

PRGC

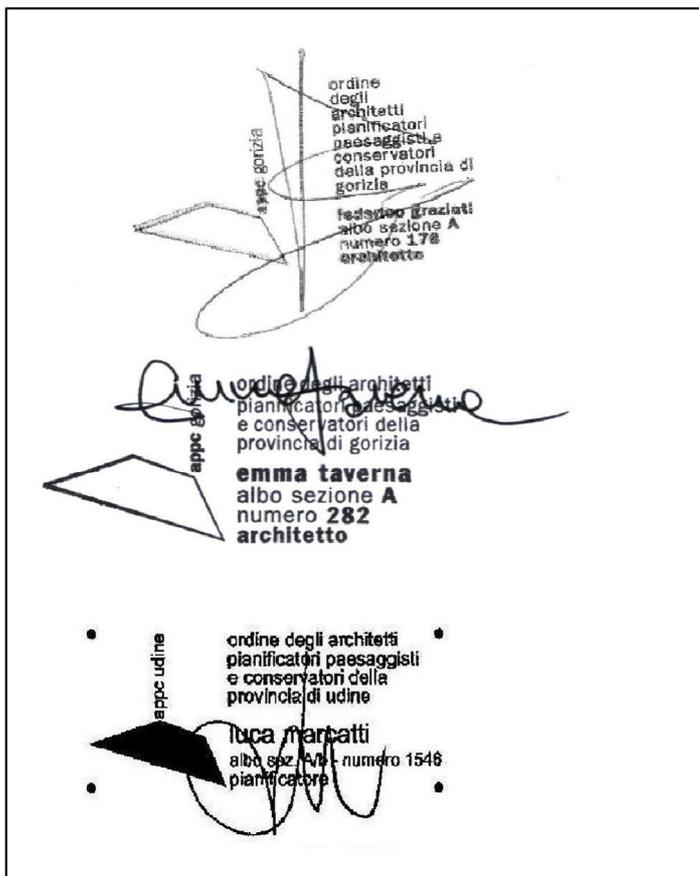
VARIANTE n.52

agagna

DOCUMENTO TECNICO DI SUPPORTO AL PARERE MOTIVATO - V.A.S.

PROGETTISTI:

dott. arch. FEDERICO GRAZIATI
dott. arch. EMMA TAVERNA
dott. pian. LUCA MARCATTI



IL SINDACO:

p.i. DANIELE CHIARVESIO

I RESPONSABILI DELL'UFF TECNICO

arch. PAOLO MARTINA
ing. CHIARA AITA

DATA

Premessa

Fino ad oggi la valutazione ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 58/337/CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e le sue successive modificazioni.

La Direttiva 2001/42/CE ha esteso l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi. La Direttiva introduce la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come strumento per rendere operativa l'integrazione di obiettivi e criteri ambientali nei processi decisionali strategici, al fine di rispondere alla necessità di progredire verso uno sviluppo più sostenibile.

La Direttiva obbliga, ai fini di un'efficace Valutazione Ambientale, alla elaborazione di un Rapporto Ambientale, allo svolgimento di consultazioni, alla valutazione di quanto abbiano influito il rapporto ambientale e i risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e alla messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

La questione centrale della VAS attiene al problema delle decisioni, cioè all'interpretazione degli esiti della VAS all'interno dei processi decisionali.

La partecipazione del pubblico è riconosciuta infatti come uno degli elementi necessari a garantire l'efficacia delle procedure di VAS. Il massimo di trasparenza possibile, di informazione dell'opinione pubblica e di pubblicità di tutto il processo decisionale risultano requisiti fondamentali della procedura.

1) L'applicazione della VAS

La VAS nel nostro Paese trova applicazione con le modifiche introdotte al D.lgs 152/2006 a seguito dell'emanazione del D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e del D.lgs 29 giugno 2010, n. 128.

La Regione Friuli Venezia Giulia, anticipando l'emanazione del D.lgs 152/2006, aveva legiferato in materia di VAS con propria Legge regionale (6 maggio 2005 n.11) agli art. 3 - 12, successivamente abrogati con la legge regionale 30 luglio 2009, n. 13. Con il DGR 2627 del 29 dicembre 2015 sono stati dati indirizzi generali in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi la cui approvazione compete alla regione, agli enti locali e agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia.

La procedura di VAS ha natura endoprocedimentale ed è quindi effettuata durante il processo di formazione del piano o del programma e prima della sua approvazione definitiva. Essa è quindi parte integrante delle procedure ordinarie utilizzate per l'adozione e approvazione dei piani e dei programmi elaborati per la valutazione e corretta gestione delle risorse.

Considerato che il Variante n. 52 al PRGC di Fagagna, prevede degli scenari di sviluppo territoriale, la cui approvazione e successiva attuazione potrà avere effetti significativi sull'ambiente, è stata attivata la procedura di VAS per la valutazione e la definizione dei contenuti della Variante urbanistica.

Nel rispetto delle disposizioni normative in essere è stato predisposto il Rapporto ambientale con i contenuti dell'allegato VI del D.lgs 152/2006 e smi.

I principali contenuti trattati nel Rapporto Ambientale propedeutico alla formazione del sono stati:

A) Definizione degli obiettivi della Variante e relativa coerenza rispetto alla pianificazione sovraordinata;

B) Strutturazione di un quadro conoscitivo finalizzato alla descrizione qualitativa e quantitativa dello stato dell'ambiente. Le analisi affrontate hanno permesso di definire le criticità al quadro ambientale esistente. Il contesto è stato rilevato a partire dalle seguenti componenti:

Andamento demografico

- Aspetti meteorologici
- Componente aria
- Assetto geomorfologico
- Acque superficiali

- Acque sotterranee
- PAI-PGRA
- Aspetti vegetazionali
- Aspetti faunistici
- Aree naturali tutelate
- Paesaggio
- Economia
- Reti
- Rifiuti
- Mobilità
- Salute
- Rumore
- Energia

C) L'individuazione degli effetti significativi sulle principali componenti ambientali connessi all'attuazione delle previsioni connesse alla variante generale;

D) L'individuazione delle alternative di variante a cui far corrispondere uno sviluppo sostenibile delle scelte sul territorio.

E) L'individuazione delle mitigazioni a cui far traguardare lo sviluppo sostenibile delle previsioni della variante.

F) A conclusione del documento di valutazione è stato definito un piano di monitoraggio, strutturato su indicatori rispetto alle componenti aria-acqua-biodiversità-suolo e popolazione, finalizzato al rispetto degli obiettivi prefissati ed al perseguimento delle azioni di mitigazione. Nel caso in cui dal monitoraggio si verificano esiti negativi o eventuali effetti negativi imprevisi, l'Amministrazione Comunale gli scenari, la tempistica e la cogenza delle azioni da intraprendere, al fine di apportare opportune misure correttive alla variante approvata.

Il presente documento tecnico di sintesi e valutazione delle osservazioni e dei pareri pervenuti è predisposto a supporto all'autorità competente nella formulazione del Parere motivato previsto all'art. 15 del D.lgs 152/2006 e smi.

Esiti della Consultazione

A seguito del periodo di Consultazione, avente ad oggetto il rapporto ambientale e la relativa sintesi non tecnica della variante al PRGC, si relaziona quanto segue:

- a).ASU FC – Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale si è espressa con propria nota il 14/06/2021
- b) L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente FVG si è espressa con parere il 09/07/2021
- c) Il Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Regione Friuli Venezia Giulia si è espresso nei termini della richiesta di parere inviata, pronunciandosi in data 24/11/2021

Il pubblico interessato dai possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'approvazione delle Varianti non ha presentato osservazioni al Rapporto Ambientale e relativa Sintesi Non Tecnica.

La consultazione della documentazione costituente la procedura di VAS è stata garantita, per 60 giorni, mediante deposito presso gli uffici comunali ed sul sito Web del Comune di Fagagna o, così come previsto all'art 14 co 2 del D.lgs 152/2006 e smi.

Il presente documento viene redatto al fine di dare il supporto tecnico all'autorità competente nella formulazione del Parere motivato previsto all'art. 15 del D.lgs 152/2006 e smi.

ARPA FVG

Parere 0021034/P/GEN/PRA

Data 09/07/2021

1) VERIFICA COMPATIBILITA' IDRAULICA

L'Ente chiede se la Verifica di compatibilità idraulica e indicazioni per il rispetto dell'invarianza idraulica" sia stato aggiornato alla luce degli emendamenti.

PARZIALMENTE ACCOLTA

Si è proceduto ad una verifica rispetto all'osservazione dell' Ente ed è risultato che gli emendamenti apposti alla variante n 52 non mettono in discussione le risultanze dei documenti elaborati per la Verifica di compatibilità idraulica e le indicazioni per il rispetto dell'invarianza idraulica. Gli emendamenti, infatti, hanno portato all'eliminazione di alcune delle modifiche proposte. Inoltre, l'attuazione dei lotti relativi alla zona industriale prevede la redazione di un Piano attuativo assoggettato, a sua volta, alle verifiche specifiche sull'invarianza idraulica, si veda l'ultimo ampliamento d'iniziativa privata "Pratic".

2) ANALISI DEL CONTESTO

L'ARPA FVG richiede l'aggiornamento del Quadro conoscitivo per quanto riguarda

- Acque superficiali
- Acque sotterranee
- Piano assetto idrogeologico ora PGRA
- Prati stabili
- Consumo di suolo

ACCOLTA.

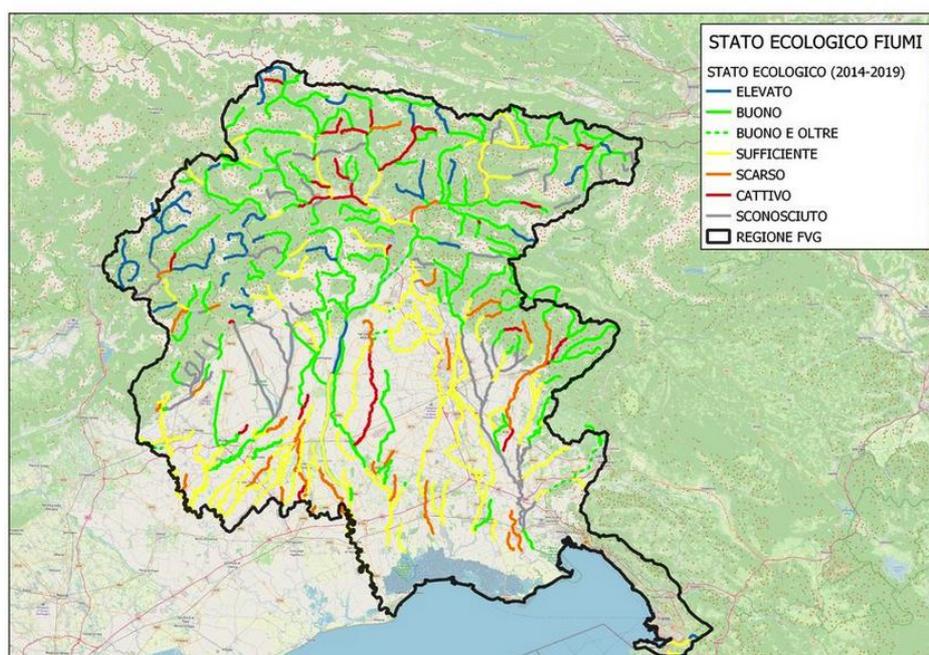
Si provvede, di seguito, all'aggiornamento dei dati del Quadro conoscitivo del rapporto ambientale. I prati stabili sono stati adeguati a livello cartografico nella "Tavola dei vincoli".

AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO

Si provvede ad aggiornare il Quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale secondo le richieste dell'ARPA FVG.

5.5 Acque superficiali

Si aggiorna il Quadro conoscitivo relativo alla tematica acque superficiali con i dati rilevati dal sito dell'ARPA FVG.



Stato ecologico dei fiumi – anni 2019-2020- ARPA FVG

Scheda stazione Rio Lini

RIO LINI (06SS1T3)

BACINO	Bacino Scolante Laguna Marano e Grado
NOME FIUME	Rio Lini
CORPO IDRICO	IT0606SS1T3
CODICE EUROPEO	ITARW11MG00800010FR
CONDIZIONI DI NATURALITÀ	Naturale
MACROTIPI	C/Ca

RETE DI MONITORAGGIO	Operativa
STAZIONE	UD121
COMUNE	Colloredo di M.A.
LOCALITÀ	Caporiacco
COORDINATE (WGS84 - UTM 33N)	X: 351606 Y: 5112569



CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Le principali pressioni antropiche del corpo idrico sono rappresentate dall'uso agricolo del suolo oltre che dalla presenza di allevamenti e di alcuni centri abitati. Il tratto campionato è caratterizzato da una fascia perfluviale continua, anche se a ridotta funzionalità e non molto ampia a causa della presenza di coltivazioni. Inoltre, l'erosione evidente presso le sponde ed una componente biologica poco idonea contribuiscono a rendere la funzionalità complessiva mediocre.

PRESSIONI SIGNIFICATIVE

1.1 - Puntuale - Impianti di depurazione; 2.2 - Diffuso - Agricoltura; 4.1.2 - Alterazione fisica dell'alveo/fascia riparia /sponda - Agricoltura; 4.2.2 - Dighe, barriere e chiuse - Protezione dalle alluvioni

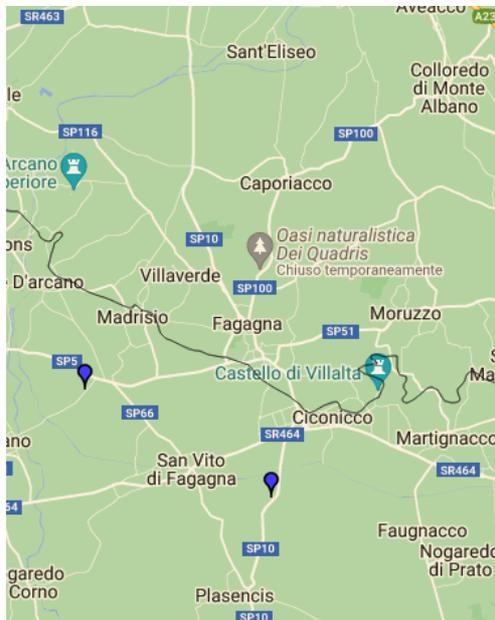
STATO AMBIENTALE				NON BUONO		
STATO ECOLOGICO				SUFFICIENTE		
		monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019		<p>Lo stato ecologico nel triennio 2010-2012 risultava scarso da giudizio esperto, mentre alla fine del periodo di monitoraggio 2014-2019 risulta sufficiente.</p> <p>Le sostanze che determinano lo stato sufficiente degli elementi chimici a sostegno (1/B) sono Acido Aminomethylphosphonico (AMPA), Metolachlor e Metolachlor ESA.</p>	
EQB	DIATOMEE	ELEVATO	ELEVATO	BUONO		
	MACROFITE	SUFFICIENTE	SCARSO	N.A.		
	MACROINVERTEBRATI	SUFFICIENTE	N.A.	N.A.		
	FAUNA ITTICA	N.D.	N.D.	N.D.		
EC	LIMeco	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE		
	CHIMICIASOSTEGNO(1/B)	N.D.	N.D.	SUFFICIENTE		
TREND		OBBIETTIVO				
STATO CHIMICO				BUONO		
		monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019			<p>Le analisi delle sostanze prioritarie hanno portato all'assegnazione di uno stato chimico buono.</p>
			I TRIENNIO	II TRIENNIO		
SOSTANZE PRIORITARIE (1/A)	N.D.	N.D.	N.D.	BUONO		
TREND	N.D.	OBBIETTIVO				

LEGENDA
ELEVATO
BUONO
SUFFICIENTE
SCARSO
CATTIVO
N.A.
non applicabile
N.D.
non disponibile

LEGENDA
BUONO
NON BUONO
N.D.
non disponibile

5.6 Acque sotterranee

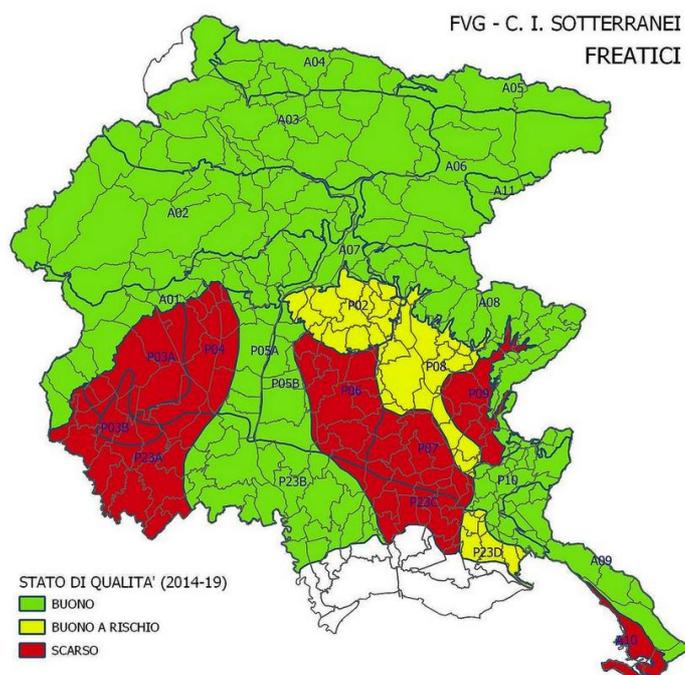
Si aggiornano i dati relativi alle acque superficiali del territorio di Fagagna. Il territorio viene suddiviso in due zone e individuato per la parte a nord all'interno del corpo idrico P02 per la parte sud all'interno del P06.



Fagagna (M0065)

Cod_Corpo_Idrico	P06
eu_cd	IT06M0065
ms_cd	06M0065
cd_regionale	M0065
cod_PMAS	35
provincia	ud
comune	Fagagna
istat_comune	30037
lat_wgs84_dec	46,0859
long_wgs84_dec	13,08822
complesso_idrogeologico	DQ
freq_anno	2
rete	f
profondita	90
altitudine_slm	125
inizio_monitoraggio	17/01/2006
fine_monitoraggio	

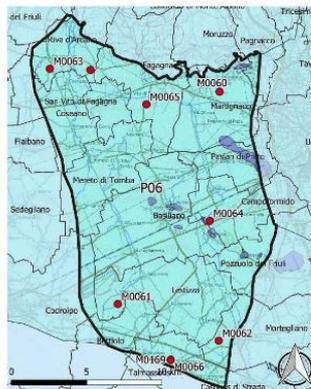
Stato di qualità 2014-2019 – Corpi idrici sotterranei montano-collinari e di pianura freatici



Fonte ARPA FVG

STATO DI QUALITÀ 2014-2019 E TREND ALTA PIANURA FRIULANA CENTRALE (P06)

CORPO IDRICO	P06
DENOMINAZIONE	Alta pianura friulana centrale
TIPOLOGIA	Corpi idrici di alta pianura
CODICE EUROPEO	ITAGW00010000FR



RETE DI MONITORAGGIO	Operativa
SUPERFICIE Km ²	259,1

STAZIONI (9 pozzi)	COMUNE	Lat. WGS84	Long. WGS84
IT06M0060 - Discarica PZ1	Martignacco (UD)	46,09448	13,15087
IT06M0061 - Villacaccia	Lestizza (UD)	45,96505	13,06781
IT06M0062 - Via Talmassons	Mortegliano (UD)	45,94439	13,15515
IT06M0063 - Rodeano Vivaio	Rive d'Arcano (UD)	46,10590	13,00439
IT06M0064 - Latterie	Campoformido (UD)	46,01652	13,14515
IT06M0065 - Plasencis P1	Fagagna (UD)	46,08588	13,08818
IT06M0066 - Scuole B	Talmassons (UD)	45,93213	13,11439
IT06M0169 - Scuole A	Talmassons (UD)	45,93212	13,11436
IT06M0192 - Rodeano Allevamento	Rive d'Arcano (UD)	46,10573	13,03924

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Litologie prevalenti:

- Sedimenti fluvioglaciali (Pleistocene Superiore)
- Corpo idrico freatico di alta pianura.

Comuni interessati:

Basiliano, Bertolio, Campoformido, Castions di Strada, Codroipo, Coseano, Fagagna, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Moruzzo, Pagnacco, Pasian di Prato, Pozzuolo del Friuli, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Talmassons (UD).

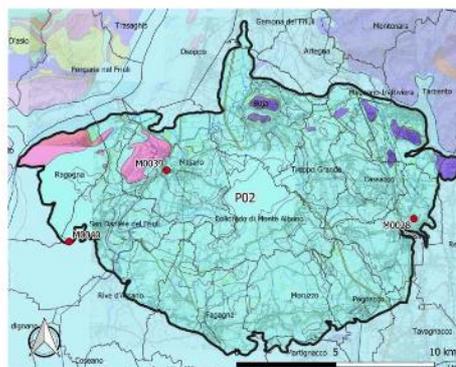
PRESSIONI SIGNIFICATIVE

2.1 – Dilavamento superficiali urbane; 2.2 – Agricoltura

Fonte ARPA FVG

STATO DI QUALITÀ 2014-2019 E TREND ANFITEATRO MORENICO (P02)

CORPO IDRICO	P02
DENOMINAZIONE	Anfiteatro morenico
TIPOLOGIA	Corpi idrici montani
CODICE EUROPEO	ITAGW00009900FR



RETE DI MONITORAGGIO	Operativa
SUPERFICIE Km ²	206,3

STAZIONI (3 pozzi)	COMUNE	Lat. WGS84	Long. WGS84
IT06M0038 - Castello Pozzo Cafc	Tricesimo (UD)	46,16561	13,21798
IT06M0039 - Majano Azienda	Majano (UD)	46,18516	13,05557
IT06M0040 - Aziende alimentare	S. Daniele del Friuli (UD)	46,15138	12,99304

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Litologie prevalenti:

- Depositi morenici del settore montano e dell'anfiteatro morenico del Tagliamento (Pleistocene Superiore)
- Depositi morenici con elevata variabilità stratigrafica.

Comuni interessati:

Artegna, Tricesimo, Treppo Grande, Tavagnacco, Tarcento, San Daniele del Friuli, Rive d'Arcano, Reana del Rojale, Ragogna, Pagnacco, Moruzzo, Martignacco, Majano, Magnano In Riviera, Gemona del Friuli, Fagagna, Colloredo di Monte Albano, Cassacco, Buja (UD)

PRESSIONI SIGNIFICATIVE

2.2 - Agricoltura

STATO CHIMICO	BUONO											
<table border="1" style="margin: auto;"> <tr> <td style="background-color: #f08080;">Monitoraggio 2009-2014 NON BUONO</td> <td style="background-color: #0056b3; color: white;">Monitoraggio 2014-2019 BUONO</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">TREND</td> <td style="text-align: center;">↗</td> <td style="text-align: center;">OBIETTIVO</td> <td style="text-align: center;">😊</td> </tr> </table>	Monitoraggio 2009-2014 NON BUONO	Monitoraggio 2014-2019 BUONO	TREND	↗	OBIETTIVO	😊	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th style="text-align: left;">LEGENDA</th> </tr> <tr> <td style="background-color: #0056b3; color: white;">BUONO</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #f08080;">NON BUONO</td> </tr> <tr> <td>N.D.</td> </tr> <tr> <td>non disponibile</td> </tr> </table>	LEGENDA	BUONO	NON BUONO	N.D.	non disponibile
Monitoraggio 2009-2014 NON BUONO	Monitoraggio 2014-2019 BUONO											
TREND	↗	OBIETTIVO	😊									
LEGENDA												
BUONO												
NON BUONO												
N.D.												
non disponibile												
<p>Le analisi delle sostanze hanno portato all'assegnazione di uno stato chimico NON BUONO nel sessennio 2009-2014 per la presenza di <i>Desetilatrastina (DEA)</i>.</p> <p>Nel sessennio 2014-2020 non si sono registrati superamenti medi annui dei VS, per cui al corpo idrico viene assegnato lo stato chimico BUONO.</p> <p>Da rilevare che i parametri <i>Desetildeisopropilatrazina (DACT)</i>, <i>Desetilatrastina (DEA)</i> e <i>Somma Pesticidi</i> in una singola stazione sono risultati inferiori ai VS, ma sempre superiori a VA (75% del VS), pertanto vi sono condizioni qualitative in grado di pregiudicare il mantenimento degli obiettivi di qualità: Corpo Idrico A RISCHIO.</p>												

5.7 Piano di Gestione Rischio Alluvioni

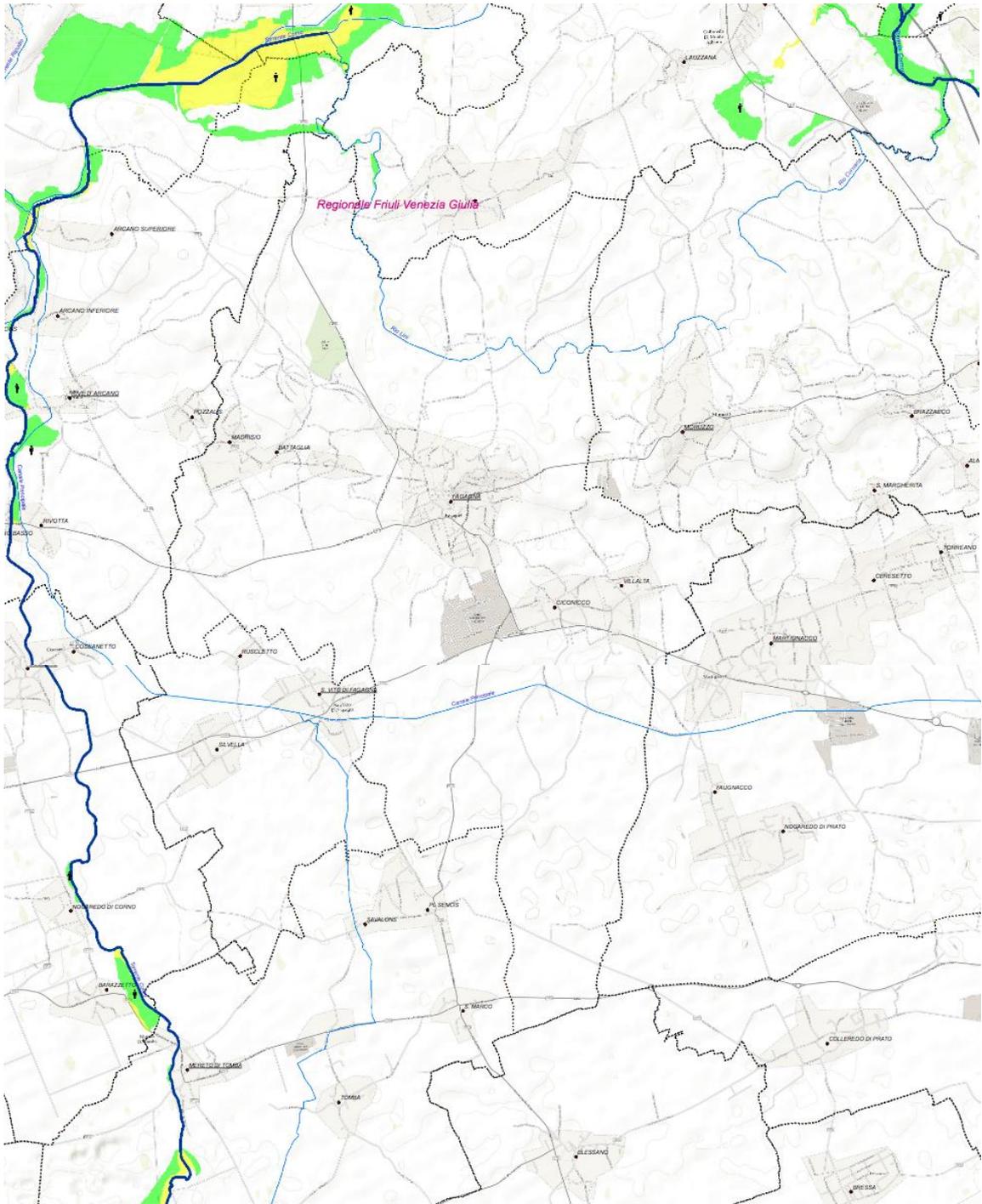
La Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale per la gestione del rischio di alluvioni, che il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) deve attuare, nel modo più efficace. Il PGRA, introdotto dalla Direttiva per ogni distretto idrografico, dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) va aggiornato ogni 6 anni. Il Piano è caratterizzato da scenari di allagabilità e di rischio idraulico su tre differenti tempi di ritorno (30, 100, 300 anni).

Tra gli scopi del PGRA significativa è la finalità di assicurare la necessaria sinergia tra le diverse discipline e azioni proprie della Protezione civile e quelle della pianificazione di bacino, tenendo conto che i temi trattati dai piani di protezione civile e dalla pianificazione (Piani di Assetto Idrogeologico o PAI e piani urbanistico-territoriali) pur correlati, agiscono su scenari di riferimento ed applicazione spazio-temporale profondamente diversi. I primi fondati su azioni di brevissimo periodo, i secondi caratterizzati da azioni ad elevata inerzia (spazio-temporale

Si riporta la mappatura del rischio sul territorio di Fagagna dal PGRA 2015-2021 – fonte Autorità di Bacino delle Alpi Orientali. Come si può osservare il territorio di Fagagna non è individuata alcuna zona di rischio.

PGRA 2015-2021 Autorita' di bacino delle Alpi Orientali
AREE ALLAGABILI –
CLASSI DI RISCHIO SCENARIO DI ALTA PROBABILITÀ - HHP (TR = 30 ANNI)



5.22 Consumo di suolo

Il consumo di suolo, determinato dalla costruzione di nuove aree residenziali, industriali, commerciali, dei servizi e delle opere di urbanizzazione connesse, costituisce un problema significativo che sta interessando i dibattiti di settore a livello europeo, nazionale e locale. Gli effetti derivati dall'impermeabilizzazione del suolo riguardano principalmente la compromissione delle funzioni biologiche del terreno, come ad esempio la scarsa capacità di assorbimento delle acque, e la perdita di biodiversità.

Il suolo svolge numerose e importanti funzioni, fra le quali possiamo annoverare: la produzione di biomassa, la filtrazione e trasformazione di sostanze e nutrienti, la fornitura di materie prime, la funzione di deposito di carbonio e la conservazione del patrimonio geologico e archeologico. Infatti un suolo di buona qualità è in grado di assicurare moltissime funzioni ecologiche, economiche, sociali, garantendo la fornitura di diversi servizi ecosistemici.

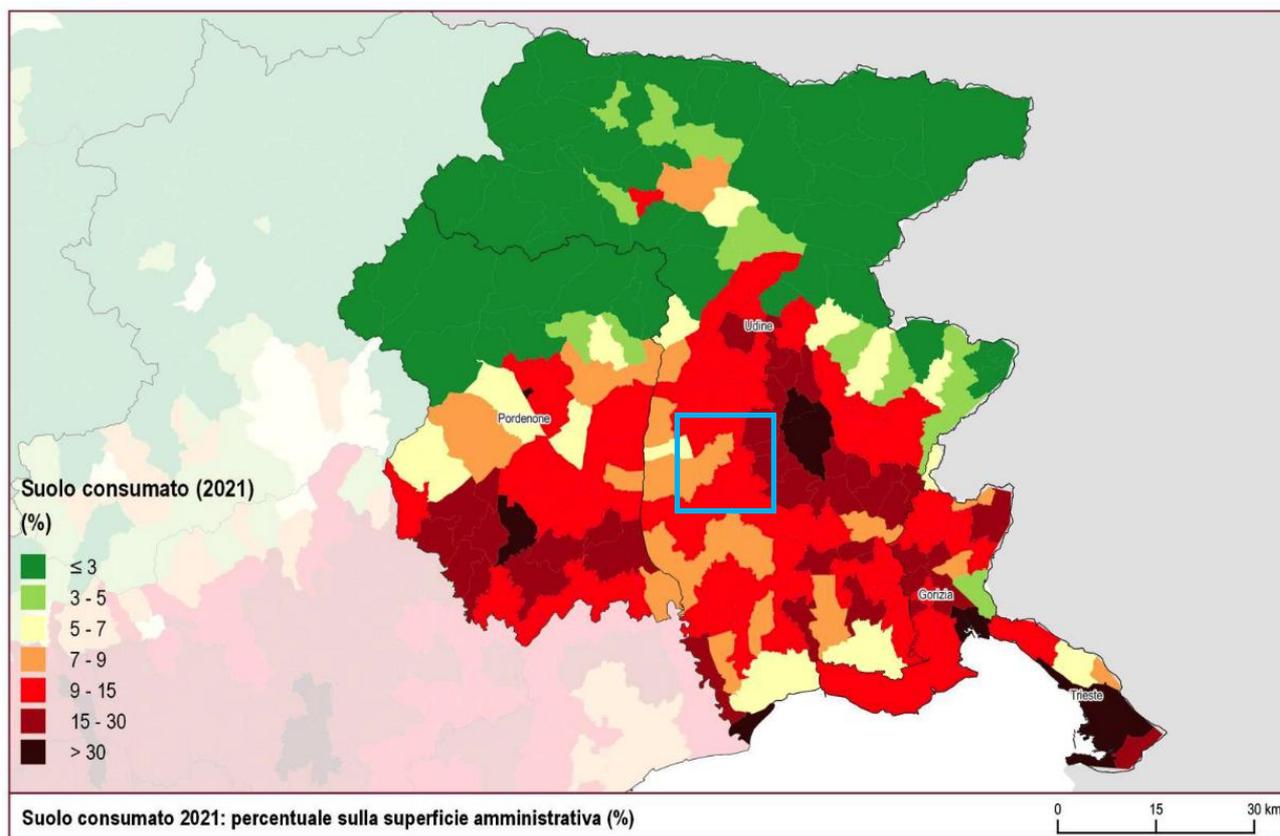
Per la varietà unica delle funzioni che il suolo esplica e per il fatto che rappresenti un nodo importante negli equilibri ambientali, al suolo viene riconosciuto un ruolo di primo piano ai fini della sostenibilità a lungo termine della comunità.

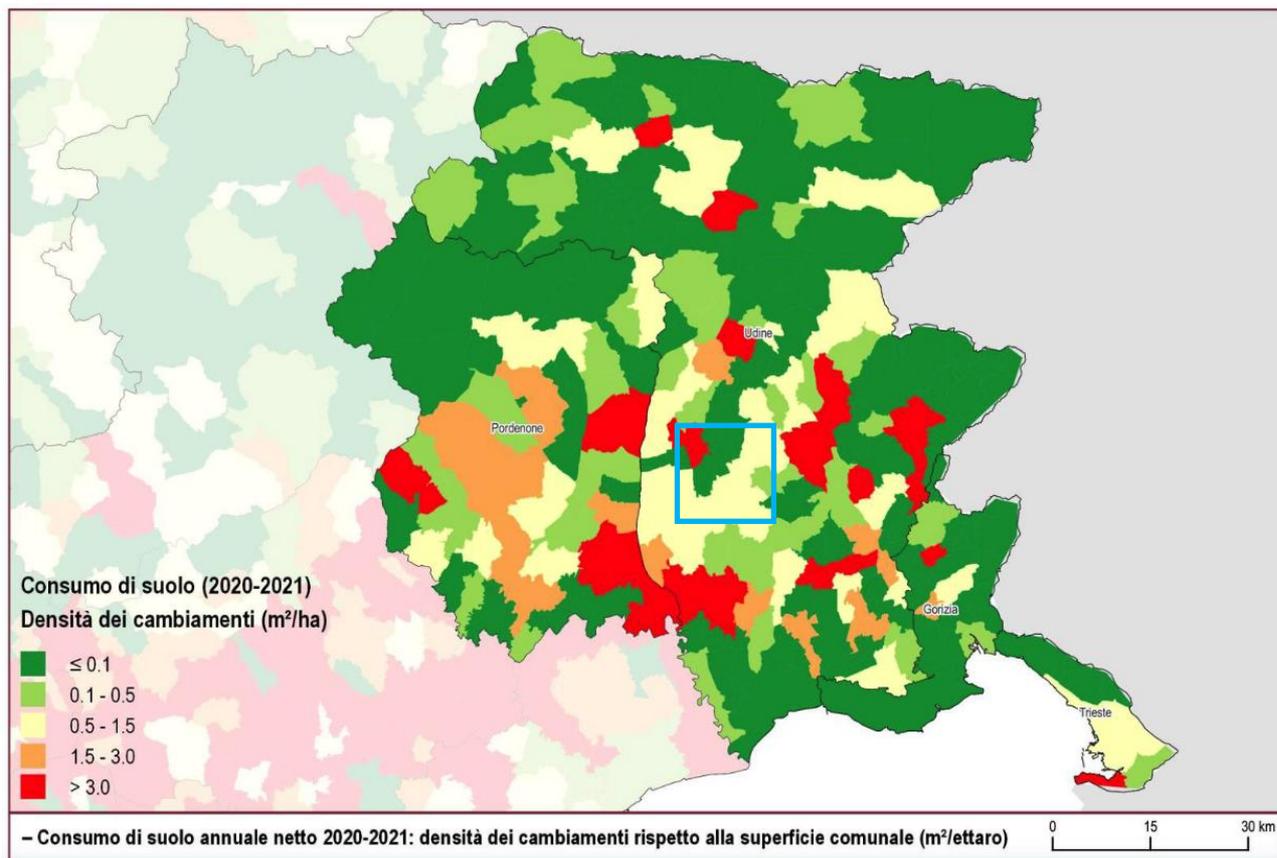
Dal 2014 l'ISPRA conduce un'indagine specifica per stimare il consumo di suolo in Italia, producendo un report chiamato "*Rapporto su consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*" giunto nel 2020 alla settima edizione.

I dati dell'ultimo rapporto confermano la criticità del consumo di suolo nelle zone periurbane e urbane, in cui si rileva un continuo e significativo incremento delle superfici artificiali, con un aumento della densità del costruito a scapito delle aree agricole e naturali. I dati confermano l'avanzare di fenomeni quali la diffusione, la dispersione, la decentralizzazione urbana da un lato e, dall'altro, la densificazione di aree urbane, che causa la perdita di superfici naturali all'interno delle città, superfici preziose per assicurare l'adattamento ai cambiamenti climatici in atto.

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia i dati sul consumo di suolo non sono incoraggianti, al 2019 il **consumo del suolo in regione** è pari a **63.267 ettari**, ovvero il **8% dell'intera regione**. Se confrontato con il 2019, si osserva come, nel periodo di tempo indagato, ci sia stato un aumento del consumo di suolo.

Si riportano i dati dell'ISPRA per quanto riguarda il comune di Fagagna.





	Suolo consumato al 2021 [ha]	Suolo consumato al 2021 [%]	Incremento consumo suolo 2020 - 2021
Italia	2.143.209	7,01	5.175
Friuli VG	63.267	8,00	65
Prov. Udine	33.710	6,8	50
FAGAGNA	0,01	11,5	427

3) OBIETTIVI E AZIONI

3.a COERENZA INTERNA

L'Ente ritiene opportuno venga effettuata l'analisi di coerenza interna.

ACCOLTA.

Si provvede ad integrare il RA con l'Analisi di coerenza interna.

INTEGRAZIONE COERENZA INTERNA

La verifica della coerenza interna viene effettuata confrontando obiettivi specifici e azioni individuati al fine di evidenziare eventuali casi in cui le azioni non garantiscano completamente il conseguimento di uno o più obiettivi della proposta variante.

Le tabelle sono per semplificare la lettura suddivise per sistema e riportano per riga le azioni e per colonna gli obiettivi specifici. La valutazione di coerenza interna si traduce in una "controverifica" per stabilire se tutte le azioni previste sono coerenti con gli obiettivi specifici. [1] [2] [SEP]

OBIETTIVI DELLA VARIANTE (modificati con eliminazione dei refusi)

OBg1 Indirizzare le azioni verso attività che non solo tendano alla conservazione dell'ambiente, ma che comportino un incremento della qualità ambientale e generino, attraverso una fruizione sostenibile dell'ambito, risorse per il territorio

OBg2 Salvaguardare le permanenze agrarie e le relative relazioni paesaggistiche e funzionali al fine di mantenere l'integrità storica e visuale

OBg3 Tutelare e valorizzare attraverso la costituzione di sistemi di continuità ecologica

OBg4 Stabilire i criteri per un'adeguata disciplina urbanistica in sintonia con i valori paesaggistico-ambientali perseguendo la loro tutela.

OBg5 Sviluppo dell'attività agricola con funzioni produttive, di tutela del suolo e dell'ecomosaico paesaggistico

OBg6 Individuazione progetti strategici per la riqualificazione del territorio comunale nel suo complesso.

OBg7 Contenere il consumo di suolo e lo sprawl urbano

OBg8 Valorizzazione dell'immagine dei centri urbani minori

OBg9 Potenziamento del ruolo territoriale del capoluogo

OBg10 Riconoscimento degli elementi peculiari esistenti (paesaggio collinare, agrario, urbano)

OBg11 Salvaguardia e miglioramento dei caratteri dello spazio urbano e degli edifici

OB12 Miglioramento della dotazione e della qualità degli spazi destinati a servizi

OBg13 Identificazione di azioni per conservare e incentivare l'imprenditorialità sul territorio e un sistema economico competitivo e compatibile

OBg14 individuazione di criteri per l'inserimento delle aree produttive in sintonia con valori paesaggistico –ambientali del territorio

OBg15 Connessione e consolidamento delle centralità esistenti attraverso il miglioramento della viabilità a scala extraurbana, e urbana

OBg16 Miglioramento della fruibilità degli spazi aperti e dei percorsi di connessione

AZIONI DELLA VARIANTE

SISTEMA AMBIENTALE E DEL PAESAGGIO

A1 Conferma della tutela dell'ambito in relazione alla specificità e fragilità dell'ambito

A2 Aggiornamento cartografico e tutela del biotopo

A3 Ampliamento del Parco del Cjastenar all'interno dell "sistema dei parchi " (Strategie di piano)

A4 Individuazione di connessioni di mobilità lenta tra nuclei abitati e aree ambientali e paesaggio

A5 Rivisitazione dell'assegnazione delle zone agricole cosiddette E7 e E7.4 destinate all'edificazione a scopi agricoli e zootecnici.

A7 Salvaguardia delle specificità paesaggistiche delle zone dei campi di pianura

SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI E DEI SERVIZI

A8 Individuazione di regole e tipologie per la progettazione degli edifici strutturate sulla specificità dei luoghi

A9 Definizione di Norme, dell' Abaco per gli interventi nelle zone storiche e attuazione dei PRPC (tavole Patrimonio)

A10 Conservazione delle aree insediative storiche permanenti attraverso il recupero nel rispetto della morfologia esistente attraverso la definizione di Norme e dell' Abaco e delle Tavole del Patrimonio

A11 Revisione e conferma delle aree in relazione alla loro continuità con l'edificazione storico dei borghi (nuclei esistenti)

A12 Completamento dello sviluppo insediativo in continuità con l'edificato esistente e ricucitura delle porosità presenti

A13 Completamento delle lottizzazioni esistenti (piccoli lotti residuali)

A14 Riclassificazione degli edifici e dell'ambito di Villaverde come Zona residenziale B4 con proprie specificità insediative (ville isolate su lotto)

A15 Disciplina e riclassificazione degli edifici residenziali lungo la viabilità come zona EB

A16 Verifica e valutazione delle zone di espansione C attuate e da attuare e nuove proposte

A17 Individuazione delle aree e fabbricati incompatibili con il contesto o dismessi

A18 Individuazione dei criteri necessari per un corretto inserimento nel contesto degli interventi di trasformazione con schede normative

A19 Previsione e pianificazione di nuove aree per la sosta e il parcheggio veicolare

A21 Completamento attraverso l'ampliamento della zona industriale comunale esistente attraverso il controllo e il regolamento degli interventi

A22 Predisposizione PAC

A23 Conferma aree esistenti e verifica degli elementi per garantire la qualità degli spazi aperti nelle zone produttive (aree verdi, strade, parcheggi, aree di pertinenza)

A24 Verifica del PRGC vigente e previsione di trasformazione delle aree artigianali dismesse o incongrue con l'intorno

A25 Verifica e conferma delle attività commerciali esistenti nel PRGC vigente

A26 Conferma della zona mista O

SISTEMA DELLA VIABILITA'

A27 Conferma del tracciato della viabilità extra urbana definito dalla pianificazione provinciale sovraordinata a sud del territorio per deviare il traffico l'area dai centri abitati

A28 Individuazione di nuove zone per la viabilità urbana

A29 Individuazione di una rete di percorsi ciclopeditoni per finalità turistico-didattico-culturale

Di seguito si riportano le tabelle di coerenza interna

SISTEMA AMBIENTALE E DEL PAESAGGIO

	01	02	03	04	05	07
OBg1	C		C	C	C	C
OBg2						
OBg3	C		C			
OBg4	C	C	C	C	C	C
OBg5					C	C
OBg6			C			
OBg7					C	
OBg8				C		
OBg9				C		

OBg10			C	C		C
OBg11						
OBg12			C			
OBg13						
OBg14					C	C
OBg15				C		
OBg16				C		

La maggior parte delle azioni di variante risulta essere coerente con le esigenze di tutela e salvaguardia dei valori ambientali presenti sul territorio

SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI E DEI SERVIZI

	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	21	22	23	24	25	26
OBg1		C	C	C	C				P C	C	C		P C	C	C	C		
OBg2			C	C					P C		C		P C	C	C			
OBg3				C	C	C							P C	C				
OBg4	C	C	C	C	C	C	C		P C	C	C		P C	C	C	C		
OBg5			C								C			C				
OBg6	C	C	C	C						C	C				C			
OBg7			C	C	C	C				C	P C		P C	C	C	C	C	C
OBg8	C	C	C	C	C			C		C	C				C			
OBg9	C	C	C										C		C			
OBg10			C	C														
OBg11	C	C	C	C			C			C	C		C		C			
OBg12											C	C			C			
OBg13													C	C	C	C	C	C
OBg14															C	C		
OBg15																		
OBg16																		

Si rileva una parziale coerenza con gli obiettivi di piano relativi al consumo di suolo e alla tutela del territorio naturale soprattutto per l'ampliamento della zona industriale, tuttavia la variante introduce azioni riguardanti il controllo degli interventi e per garantire la qualità ambientale e paesaggistica delle aree industriali attraverso l'attuazione degli interventi mediante Piano attuativo e l'introduzione dell'ABACO.

SISTEMA DELLA VIABILITA'

	27	28	29
OBg1			
OBg2			
OBg3	P		

	C		
OBg4			C
OBg5			
OBg6	C	C	C
OBg7	P C	P C	
OBg8			C
OBg9			
OBg10			
OBg11			
OBg12			
OBg13	C		
OBg14			
OBg15	C	C	
OBg16		C	C

Si ritiene “poco coerente” con alcuni degli obiettivi del piano l’azione di conferma del tracciato della viabilità extraurbana in quanto ogni viabilità può diventare barriera per la continuità ecologica, tuttavia il tracciato è una previsione sovraordinata e implementa la sicurezza dei cittadini attraverso la riqualificazione del sedime stradale esistente e la deviazione del traffico dai centri abitati. Il fatto di riutilizzare il sedime di un tratto stradale esistente riduce notevolmente il consumo di suolo.

3.b AZIONI

Vengono segnalate dei refusi per quanto riguarda le azioni e si richiede di integrare lo schema relativo alle azioni con le relative NTA.

ACCOLTA.

Si provvede a modificare e integrare come da richiesta dell’ARPA lo schema delle azioni (in allegato) , rivedendo i refusi. Si ritiene che l’associazione tra le NTA e le azioni della variante sia facilmente comparabile attraverso la lettura dell’indice delle NTA e delle tabelle contenute nel RA, nelle quali le azioni sono suddivise per zone. Tuttavia, a fine collaborativo, si integrano le tabelle del RA con le informazioni riguardanti le Norme relative alle zone interessate nelle azioni di Variante.

Azione “Porta di Fagagna”

E’ individuata la previsione di nuovo parcheggio a servizio del centro che non è però supportata dalla parte cartografica.

ACCOLTA.

La previsione è stata stralciata durante l’iter della variante.

Tabella Consumo di suolo

L’ARPA ritiene sia necessario rivedere la tabella relativa al consumo di suolo.

PARZIALMENTE ACCOLTA.

Si ritiene di perfezionare tale tabella delle variazioni delle superfici anche in considerazioni delle modifiche introdotte alle scelte di variante ai fini dell’approvazione.

TABELLA DELLE SUPERFICI- CONSUMO DI SUOLO

Tipo_ZTO	Sup_mq_sdf	Sup_mq_var	Differenza	Var %
A2	82.387	81.339	-1.048	-1%
A3	48.471	47.920	-551	-1%
A4	333.696	333.788	92	0%
A4.1	67.924	67.986	62	0%
E0	414.742	420.964	6.222	2%
E00	580.940	602.082	21.142	4%
B1	863.574	877.171	13.597	2%
B2	64.469	65.677	1.208	2%
B3	106.417	105.921	-496	0%
B4 ex G4	479.500	521.455	41.955	9%
EB		56.401	56.401	-
C1	157.472	82.598	-74.874	-48%
C2		28.731	29.087	-
D2	667.463	748.946	81.483	12%
D2.1	87.857	70.482	-17.375	-20%
D3	114.819	97.290	-17.529	-15%
E4	7.635.562	7.511.604	-123.958	-2%
E5.1	5.733.996	5.730.010	-3.986	0%
E6.1	82.725	98.354	15.629	19%
E5.2	9.596.438	9.911.106	314.668	3%
E6.2	4.565.454	4.656.065	90.611	2%
E7	1.325.016	530.374	-794.642	-60%
E7/4	151.285	178.583	27.298	18%
ZONA UMIDA	1.095.775	1.092.408	-3.367	0%
H3	68.528	38.168	-30.360	-44%
H2	14.003	18.090	4.087	29%
O		6.090	6.090	-
Q	1.277.791	1.663.203	385.412	30%
Biotopo Congrua		416.212	416.212	-
ZSC	24.455	24.455	0	0%
TOTALE	35.640.759	35.667.261	26.502	

Villaverde
edificato lungo via Spilimbergo e
S Daniele

zone di trasformazione
interna

in colore blu tipologie di zona presenti solo nella Variante

Azione A20b

Individuazione di un'area caratterizzata dalla presenza di allevamento industriale ad est del Castello di Fagagna da riconvertire a zona turistico-ricettiva (pag 20 del RA).

ACCOLTA.

Si tratta di un refuso, la variante non individua tale area.

Azione A21

Previsione dell'esistente zona industriale D2. Per l'Ente risulta difficile comprendere l'effettiva estensione di tale area.

ACCOLTA.

La proposta riguardante la zona in oggetto ha subito diverse modifiche durante le Varie fasi di elaborazione della variante 52. Nella versione definitiva dei documenti di variante la zona risulta avere una superficie di mq 748.946. Si rimanda alla Tabella delle superfici precedentemente allegata.

ABACO

Inoltre si ritiene che l'ABACO - documento B5 debba essere reso maggiormente cogente rispetto alle NTA soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo di fonti rinnovabili, il recupero delle acque piovane per il riuso, le modalità realizzative e il sesto d'impianto per la realizzazione di "fasce tampone".

PARZIALMENTE ACCOLTA.

L'ABACO delle zone industriali intende essere uno strumento di indicazione e suggerimento per una migliore progettazione della zona.

Le indicazioni dell'ABACO verranno rese cogenti in fase di conformazione al PPR, strumento che permetterà un diverso livello di dettaglio per le strategie di carattere ambientale e paesaggistico.

Azione 27

La variante conferma la scelta strategica sovraordinata della Provincia per la realizzazione di una viabilità alternativa di collegamento a sud della SR 64 che utilizza il tracciato esistente della SP10. L'Ente evidenzia l'adiacenza al Biotopo della Congrua e i possibili effetti sull'area tutelata.

PARZIALMENTE ACCOLTA.

Il Piano struttura recepisce un possibile "andamento" del tracciato della viabilità extra urbana, così come delineato dalla pianificazione provinciale sovraordinata, al fine di deviare il traffico dai centri abitati. La fascia inserita nel Piano struttura ha, in questa fase, una valenza puramente programmatica. La definizione specifica del tracciato della nuova viabilità verrà demandata ad un livello di progettazione più dettagliato. Si demanda alle fasi progettuali ed ai procedimenti di autorizzazione necessari dell'opera .

Azione 29

L'ARPA suggerisce di prevedere lungo i percorsi ciclabili fasce arboree e arbustive al fine di incrementare la connettività ecologica.

PARZIALMENTE ACCOLTA.

Il livello di dettaglio dello strumento urbanistico generale non prevede tale soluzione progettuale. Si demanda alla fase di conformazione al PPR del PRGC che concretizza le previsioni della rete ecologica locale.

Coerenza con il PCCA

Sarà necessario apportare modifiche al PCCA operando un sostanziale allineamento alle proposte della Variante al PRGC.

ACCOLTA.

L'Amministrazione Comunale provvederà alla modifica del PCCA al fine di allinearla alle scelte urbanistiche effettuate.

4.MONITORAGGIO

L'ARPA richiede di integrare il Piano di monitoraggio proposto con:

- Obiettivi di piano e di sostenibilità

I valori di partenza e valori obiettivo

Indicatori correlati alle tematiche di cui sono stati rilevati i potenziali impatti

- Rumore
- Consumi energetici
- Utilizzo energie rinnovabili
- Produzione e gestione rifiuti
- Produzione reflui

Controllo periodico dell' efficacia di eventuali misure correttive nell'eventualità di impatti

Sussistenza delle risorse

ACCOLTA.

In allegato al presente documento il Piano di monitoraggio integrato secondo i suggerimenti dell'ARPA FVG e degli altri Enti.

ASU FC – Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale

prot 0088810/P/GEN/ASUFC

Data 14/06/2021

1. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

L'Ente ritiene necessario rivalutare la compatibilità dell' Obiettivo generale n 13 ampliamento della zona industriale esistente con il PRMQA 04 e 05

ACCOLTA.

L'obiettivo 04 del PRMQA si riferisce alla riduzione delle emissioni dei precursori dell'ozono e porre le basi per il rispetto degli standard di qualità dell'aria per tale inquinante.

L'obiettivo 05 del PRMQA tende al raggiungimento, tramite le iniziative di risparmio energetico, dello sviluppo di produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili e tramite la produzione di energia elettrica da impianti con maggiore efficienza energetica, a conseguire la percentuale di riduzione delle emissioni prevista per l'Italia in applicazione del protocollo di Kyoto

L'obiettivo OBg13 della variante propone l'identificazione di azioni per conservare e incentivare l'imprenditorialità sul territorio e un sistema economico competitivo e compatibile.

Si ritiene che la l'azione proposta della variante di ampliare la zona industriale sia parzialmente coerente con gli obiettivi del Piano regionale per il miglioramento della qualità dell'aria in quanto vengono formulate delle norme (art 22 - art 23) che ne disciplinano l'attuazione in un'ottica di sostenibilità .

Si rivede la coerenza dell'obiettivo generale 13 con il Piano Regionale del Monitoraggio della Qualità dell'Aria.

TABELLA COERENZA

	01PRMQA	02PRMQA	03PRMQA	04PRMQA	05PRMQA
OBg1		C	C	C	
OBg2					
OBg3					
OBg4	C		C		C
OBg5					
OBg6					
OBg7					
OBg8					
OBg9					
OBg10					
OBg11	C	C			C
OBg12					
OBg13				PC	PC
OBg14	C	C	C	C	C
OBg15					
OBg16	C	C	C	C	

L'Ente ritiene necessario valutare i contenuti del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici con gli obiettivi della variante al PRGC.

ACCOLTA

Si integra la verifica di coerenza con la seguente tabella di valutazione.

TABELLA COERENZA

Obiettivi del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici:

- contenere la vulnerabilità dei sistemi naturali, sociali ed economici agli impatti dei cambiamenti climatici
- incrementare la capacità di adattamento degli stessi,
- migliorare lo sfruttamento delle eventuali opportunità
- favorire il coordinamento delle azioni a diversi livelli

	01PNACC	01PNACC	01PNACC	01PNACC
OBg1	C	C	C	C
OBg2	C			C
OBg3	C			
OBg4	C	C	C	C
OBg5	C		C	C
OBg6			C	C
OBg7	C			
OBg8				
OBg9				
OBg10				C
OBg11				
OBg12				
OBg13	PC			C
OBg14	C			C
OBg15				
OBg16				

2. ANDAMENTO DEMOGRAFICO

L'Ente rileva l'opportunità di tenere in considerazione ulteriori parametri rispetto alla struttura della popolazione integrando la tematica relativa alla società.

ACCOLTA

Si riporta la tabella con i dati dell'indice di vecchiaia e di dipendenza strutturale per gli anni 2002 e 2020.

Comune	Indice di vecchiaia		Indice dipendenza strutturale	
	2002	2020	2002	2020
Fagagna	162,2	254,2 (+92,0)	45,2	64,1 (+18,9)
Moruzzo	150,0	210,0 (+60,0)	44,1	63,8 (+19,7)
Martignacco	180,1	164,1 (-16,0)	50,1	57,4 (+7,3)
Rive d'Arcano	205,3	262,3 (+57,0)	54,7	59,0 (+4,3)
S. Vito di Fagagna	177,3	182,9 (+5,6)	46,7	63,3 (+16,6)
Colloredo di M.A.	188,4	223,4 (+35,0)	45,0	68,3 (+23,3)
Provincia di Udine	176,7	232,2 (+55,5)	47,6	62,0 (+14,4)
FVG	186,6	228,4 (+41,8)	49,1	62,2 (+13,1)

3.RISCHIO INDUSTRIALE

L'Ente integra le informazioni riguardanti impianti classificati come " a rischio di incidente rilevante e impianti ricadenti in AIA.

ACCOLTA

ATTIVITA' RICADENTI IN AIA

Dalle informazioni rilevate dall'ASU FC risulta che sul territorio comunale non ci sono impianti classificati come " a rischio di incidente rilevante.

Mentre si possono individuare i seguenti impianti ricadenti in AIA,

- 1 attività (categoria IPPC 6.7) dedicata alla produzione di imballaggi alimentari;
- 1 attività (categoria IPPC 2.6) che utilizza bagni galvanici nel proprio ciclo produttivo;
- 3 allevamenti di pollame (categoria IPPC 6.6a);
- 1 allevamento di suini da produzione (categoria IPPC 6.6b);
- 1 allevamento di scrofe (categoria IPPC 6.6c)

L'elenco del RA viene integrato con un nuovo allevamento di pollame - categoria IPCC 6.6a che è stato autorizzato in fase di elaborazione della variante 52

- *1 attività di progettazione e produzione di lame circolari, di teste portacoltelli, frese saldobrasate, punte e componenti in metallo duro che utilizza bagni galvanici nel proprio ciclo produttivo*
- *2 attività di allevamento di polli da carne*
- *3 attività di allevamento di pollame*
- *1 attività di allevamento di suini da produzione*
- *1 attività di scrofe*
- *1 attività di imballaggi*

4.AZIONI DEL SISTEMA PRODUTTIVO

L'ente suggerisce per garantire la tutela della salute della popolazione di prevedere una valutazione puntuale dell'insediabilità di industrie insalubri all'interno delle area industriale D2 e rileva l'opportunità di insediare eventualmente tali attività nei nuovi lotti previsti in modo da favorirne l'allontanamento dall'abitato.

ACCOLTA.

Si osserva che l'art 22 delle NTA al comma 2 e 3 non esclude attività rientranti nell'elenco delle industrie insalubri di 1° classe e di 2° classe (art 216 del TULLS), ma le vincola ad una distanza che non può essere inferiore rispettivamente a 150 m e a 50 m da zone destinate a residenza o a opere di urbanizzazione secondaria ^[L]_[SEP]

5. MONITORAGGIO

L'Ente propone di introdurre come indice il numero e la gravità degli incidenti stradali sul territorio comunale da determinarsi con cadenza quinquennale.

ACCOLTA.

Si integra in Piano di monitoraggio con il suggerimento dell'Ente . In allegato al presente documento.

Documentazione presentata

Il servizio regionale riferisce le difficoltà nel capire alcuni passaggi dal Piano struttura e Piano operativo dovuto ad incongruenze in più tavole di progetto e nella parte grafica, descrittiva e normativa.

ACCOLTA. 

Tutta la documentazione riguardante la variante è stata revisionata al fine di sistemare eventuali incongruenze al fine di procedere con l'iter di approvazione.

1.VERIFICA DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA E INDICAZIONI PER IL RISPETTO DELL'INVARIANZA IDRAULICA

La documentazione della Variante 52 risulta aggiornata agli emendamenti del Consiglio comunale del 12.02.2021 avvenuti postumi alla data della Relazione idraulica.  Non si ha evidenza se tale studio li abbia considerati.

PARZIALMENTE ACCOLTA

Si è proceduto ad una verifica rispetto all'osservazione dell' Ente ed è risultato che gli emendamenti apposti alla variante n 52 non mettono in discussione le risultanze dei documenti elaborati per la Verifica di compatibilità idraulica e le indicazioni per il rispetto dell'invarianza idraulica. Gli emendamenti, infatti, hanno portato all'eliminazione di alcune delle modifiche proposte. Inoltre, l'attuazione dei lotti relativi alla zona industriale prevede la redazione di un Piano attuativo assoggettato, a sua volta, alle verifiche specifiche sull'invarianza idraulica, si veda l'ultimo ampliamento d'iniziativa privata "Pratic".

2. OBIETTIVO SPECIFICO Obs 3 e Obs4

Tra gli obiettivi del Piano più significativi dal punto di vista ambientale figurano l'Obs3 e l'Obs4. L'obiettivo specifico 3 prevede il "potenziamento e valorizzazione delle aree parco e progettazione della connettività spaziale tra le aree naturali esistenti e il sistema del verde urbano (componenti della rete ecologica) (SISTEMA DEI TRE PARCHI)".L'obiettivo specifico 4 prevede "l'individuazione delle reti e sistemi ecologici e ambientali per quanto possibile continui, sia all'interno del tessuto urbano sia connessi con le zone di tutela ambientale, le aree boscate".

L'Ente considera positivo aver individuato un primo sistema del verde a scala comunale e concorda sul fatto che eventuali interferenze che possono considerarsi valutabili sono circoscritte alla fase attuativa e realizzativa, non trovando in questa fase delle interferenze funzionali e relazionabili ai contenuti della proposta urbanistica".

ACCOLTA

Gli effetti di tali scelte verranno sviluppati nel dettaglio in sede di conformazione al PPR in particolare per quanto riguarda la costituzione della rete ecologica locale REL che coinvolgerà la connessione e la fruizione ambientale.

3. AZIONI

Il Servizio ritiene che la Variante debba prendere in considerazione la qualità dell'offerta turistica, nel pieno rispetto delle esigenze di tutela ambientale dei luoghi. In fase di definizione andrà in particolare approfondita la valutazione degli impatti derivati dal carico di fruizione sui sentieri e nei luoghi di escursionismo generati all'interno degli ambiti naturalistici di pregio (Azioni 1, 2, 3, 4)

ACCOLTA.

In fase di attuazione del Piano dei parchi e di definizione degli interventi relativi alla fruizione delle aree con valenza naturale saranno attivate tutte le procedure necessarie alla tutela e salvaguardia delle aree più sensibili dal punto di vista ambientale.

ZONE E7 e E7.4

Per quanto riguarda le modalità e il grado di trasformazione ammesso nelle zone agricole proposte dalla Variante, non si concorda con le modifiche apportate all'art. 30 delle NTA riguardanti le zone E.4 zona collinare costituente ambito di interesse agricolo paesaggistico che ha introdotto il seguente comma: *"Nelle zone E.4, come detto generalmente inedificabili, è consentito l'insediamento aziendale sia agricolo che di allevamento zootecnico, subordinato ad intervento secondo quanto previsto all'art. 33 delle presenti NTA. L'approvazione del relativo PAC costituisce, ai sensi della normativa regionale di settore, variante di livello comunale al PRGC; nel qual caso la perimetrazione del suddetto strumento attuativo, così come approvata, è riportata in zonizzazione di PRGC come zona E.7, relativamente agli insediamenti agricoli, e E.7.4, relativamente agli insediamenti zootecnici."*

ACCOLTA

La previsione normativa inerente all'inserimento di zone E7 e E7.4 tramite PAC nella zona collinare viene modificata in accoglimento anche delle osservazioni degli altri Enti e Servizi regionali coinvolti come competenti nell'iter amministrativo per l'approvazione della variante. Inoltre è stata individuata, nella Tavola dei vincoli, la fascia tampone presente nel PPR FVG al fine di salvaguardare ulteriormente le aree naturali e collinari.

AZIONE A4 E AZIONE A29

Il Servizio Via riguardo l'attuazione della rete dei percorsi ciclopeditoni suggerisce di approfondire maggiormente gli effetti soprattutto sul consumo di suolo.

ACCOLTA.

Gli aspetti relativi alla rete dei percorsi di mobilità lenta sono indicati a livello di Piano struttura TAV P1, per una previsione coerente si rimanda ulteriori valutazioni rispetto alla rete ciclopeditona alla variante di conformazione al PPR in rispondenza agli obiettivi della rete della mobilità lenta e della Rete Ecologica Locale. Inoltre, si ricorda che, sempre in fase di conformazione, i percorsi verranno rapportati agli eventuali Piani già approvati o in fase di redazione, Biciplan, PUMS, RECIR, SICID, PREMOCI.

AZIONE A5 E A6

In relazione all'art 33 delle NTA per le zone di insediamenti rurali E.7 che stabilisce l'individuazione di nuovi allevamenti zootecnici mediante un PAC e la stipula di una convenzione, si chiede di specificare che lo studio degli odori generati dall'attività di progetto, supportati da idonea modellistica di dispersione avvenga su area vasta, verificando la congruità delle relative distanze tra gli insediamenti esistenti, e considerando i possibili effetti cumulativi che possono insorgere non solo dall'esercizio delle attività zootecniche ma anche da altre eventuali fonti odorigene esistenti o in progetto coinvolte nelle emissioni, in modo da valutare tutti gli effetti sinergici cumulativi in un raggio di azione adeguato.

PARZIALMENTE ACCOLTA

Si concorda con il suggerimento del Servizio, tuttavia considerato che gli interventi previsti nelle zone E7 saranno sottoposti a Piano attuativo, risulta più coerente che i monitoraggi di tipo ecologico-ambientale siano trattati nelle valutazioni specifiche dello strumento urbanistico di dettaglio (PAC), secondo normativa vigente.

Per quanto riguarda l'individuazione delle zone E 7.4 zone per allevamenti intensivi nella TAV 2 di progetto, tale tavola è stata aggiornata con l'integrazione dell'area E7/4 attuata a sud del territorio.

AZIONE A14 Villaverde

L'azione A14 prevede una "riclassificazione degli edifici e dell'ambito di Villaverde come zona residenziale B4 con proprie specificità insediative (ville isolate su lotto)", variando la sua originaria destinazione turistica.

Il peso della trasformazione in termini di consumo di suolo, come evidenziato nella tabella a pag. 187 del RA, appare di considerevoli dimensioni in quanto l'attuale Piano di lottizzazione risalente al 1970 non figurando ancora saturo e presenta dei lotti liberi che il cambio di destinazione urbanistica renderebbe edificabili per ulteriori + 41.955 mq di zona collinare. Tale espansione

andrebbe possibilmente evitata anche in luce all'obiettivo OBs5 sopracitato e con i dati del consumo di suolo riportati nel relativo paragrafo.

ACCOLTA.

L'incremento della zona B4 "Villaverde" non è dovuto all'incremento di nuove aree edificabili (viene riconosciuta un'unica nuova area di mq 2.549), ma al fatto che la Variante ha aggiornato il perimetro di zona incorporando anche le porzioni di terreno prima comprese nella fascia di rispetto stradale.

AZIONE A16, AZIONE A 17 - AMBITI RESIDENZIALI DI ESPANSIONE ZONE C^[L]_[SEP]

Il Servizio VIA evidenzia che le nuove edificazioni debbano essere strettamente limitate ai reali fabbisogni insediativi e che le zone di espansione debbano essere principalmente orientate verso tecniche costruttive a basso impatto, con alto rendimento energetico, utilizzando sistemi a risparmio idrico e riciclo dell'acqua.

L'azione 17 prevede un "individuazione delle aree e fabbricati incompatibili con il contesto o dismessi" classificate come zone di trasformazione urbana interna C2 normate dall'art. 21 bis delle NTA che ricomprendono i comparti produttivi preesistenti con necessità di delocalizzazione in quanto incompatibili con i centri abitati.

Si tiene di poter concordare con tale valutazione che rispetto alle nuove espansioni di zone C1 andrebbero favorite e incentivate piuttosto le zone C2 per soddisfare i fabbisogni abitativi.

PARZIALMENTE ACCOLTA.

La variante ha ricalcolato il reale fabbisogno abitativo rapportato al periodo storico e alle attuali necessità del territorio comunale, eliminando dalla zonizzazione alcune delle aree di nuova espansione previste dal precedente piano. In relazione alla previsione di tecniche costruttive a basso impatto, con alto rendimento energetico, utilizzando sistemi a risparmio idrico e riciclo dell'acqua si ritiene che, vista la scala di dettaglio della variante al PRGC, le tipologie degli interventi atti a ridurre i consumi delle residenze verranno valutate a livello progettuale.

AZIONE A 20b^[L]_[SEP]

L'Azione 20b che prevede "l'individuazione di un'area ora caratterizzata dalla presenza di allevamenti industriale ad est del Castello di Fagagna da riconvertire a zona turistico-ricettiva"^[L]_[SEP]

ACCOLTA.

Si tratta di un refuso. L'azione viene stralciata dai documenti di VAS.

AZIONE A21 - AZIONE 22 - AMBITI DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI^[L]_[SEP]

Secondo il Servizio Regionale, una delle azioni più significative da un punto di vista ambientale, è l'azione A21 riguardante il "completamento attraverso l'ampliamento della zona industriale comunale esistente attraverso il controllo e il regolamento degli interventi" .

Si chiede a tal proposito di dotare il PAC di uno studio dettagliato della viabilità e dei flussi del traffico che esamini nelle aree limitrofe anche le ricadute e le implicazioni ambientali dei traffici generati sulla qualità dell'aria, e degli effetti cumulativi con le emissioni industriali, oltre che verificare la compatibilità acustica con le zone residenziali poste a nord del distretto industriale.

PARZIALMENTE ACCOLTA.

Considerato che gli interventi delle zone D2.2 saranno sottoposti a Piano attuativo, risulta più coerente che gli indici ecologici-ambientali siano trattati nelle valutazioni specifiche dello strumento urbanistico di dettaglio.

ABACO

Per mitigare l'inserimento degli edifici sul territorio la Variante introduce l'elaborato B5 concernente l'"Abaco delle caratteristiche tecniche e costruttive in zona produttiva". Si ritiene tuttavia che visti i rilevanti effetti causati dalla nuova pressione antropica sui consumi energetici sui flussi del traffico e l'alto consumo di risorse ambientali evidenziati nel RA, non siano sufficienti le misure di mitigazione adottate essendo orientate prevalentemente all'inserimento paesaggistico. Sarebbe opportuno compensare gli effetti negativi molto significativi della nuova zona D2 sull'ambiente, inserendo nelle NTA e nell'Abaco ulteriori indirizzi che orientino e preferiscano a parità di insediamento, attività produttive che adottino delle certificazioni ambientali tipo: EMAS, ISO 14001, Ecolabel, ISO 50001, certificati verdi.

PARZIALMENTE ACCOLTA

L'ABACO si riferisce propriamente alle caratteristiche tecniche e costruttive in zona produttiva, non entra in merito ai metodi di gestione ambientale delle attività produttive, per i quali c'è una specifica normativa nazionale regionale che obbligatoriamente le imprese devono ottemperare. EMAS, ISO 14001, Ecolabel, ISO 50001, certificati verdi: tali disposizioni sono strumenti che vengono attivati volontariamente dalle attività produttive, si ritiene utile però utilizzarli come indicatori all'interno del Piano di monitoraggio.

ZONA D2.1

La Variante presenta come misura di mitigazione dell'ampliamento dell'area industriale la fascia filtro a verde indicata come zona omogena D2.1.

Dal bilancio di consumo di suolo si evince che il Piano effettua una riduzione di zone D.2.1 di circa - 17.375 mq. rispetto alla previsione vigente. Ciò pare contraddittorio visto l'aumento considerevole delle zone D.2 proposto che richiederebbero semmai un aumento delle zone filtro a protezione delle aree residenziali. Si ritiene pertanto opportuno che siano riconsiderate le percentuali e la tipologia del verde arboreo arbustivo sopra riportate per l'area D.2.1, al fine di garantire un'effettiva mitigazione dell'impatto ambientale (in particolare emissioni inquinanti e rumore).

PARZIALMENTE ACCOLTA

La nuova espansione delle zone industriali viene proposta distante dalle aree residenziali, verso una porzione agricola del territorio comunale delimitata dalla SP10. Mentre per le zone residenziali esistenti limitrofe alla zona industriale viene garantito il mantenimento delle aree di filtro a mitigazione degli inquinanti e del rumore. La diminuzione delle suddette aree filtro è dovuta al riconoscimento delle aree a servizio esistenti e della viabilità.

AZIONE A31 –REITERAZIONE DEI VINCOLI

Il Servizio VIA ritiene di non poter concordare con tale affermazione per la componente suolo, in quanto a parere dello scrivente, la reiterazione dei vincoli doveva essere effettuata con un adeguamento proporzionato alla riduzione dei 2.933 abitanti insediabili. Invece ha comportato un aumento di ben 375.152 mq. di servizi di cui solo 134.639 mq di aree verdi non edificate destinate al Golf e al Parco Cjastenar E4.1.

ACCOLTA.

Si è provveduto a rivedere la documentazione relativa alla reiterazione dei vincoli”

Tipologia	abitanti previsti	mq/ab rif. Regolamento LR 5/2007	mq superficie prevista Variante n.52	mq/ab standard Variante
1. Viabilità e trasporti	6.857	2,50	72.888	10,63
2. Culto, vita associativa e cultura	6.857	1,50	86.613	12,63
3. Istruzione	6.857	3,50	42.995	6,27
4. Assistenza, sanità e igiene	6.857	1,50	69.560	10,14
5. Verde, sport e spettacoli all'aperto	6.857	5,00	416.144	60,69

In relazione ai nuovi servizi previsti dalla Variante si devono riportare i seguenti valori (già conteggiati nella precedente tabella:

1. Viabilità e trasporti	5.368 mq
2. Culto, vita associativa e cultura	13.078 mq
5. Verde, sport e spettacoli all'aperto (di cui 60.872 mq per l'ampliamento del Parco del Cjastenar	72.543 mq

Dal ricalcolo delle superfici destinate a servizi a verde (parchi pubblici, aree verdi, golf ettc.) della nuova variante, risulta che:

Zone Q totali		
SDF	Variante 52	Variazione
1.277.791 mq	1.663.203 mq	30%

Zone Q - Servizi - Verde	mq
E3 Nucleo elementare di verde	7.443
E4 Verde di quartiere (E4.1 parco del Cjastenar)	114.669
E5 Parco urbano "colle del Cardinale" ^[1] _[SEP]	53.096
E6 Attrezzature per lo sport e gli spettacoli all'aperto	169.327
G1/1 Oasi faunistica dei Quadri ^[1] _[SEP]	750.033
G2/1 Campo da golf ^[1] _[SEP]	158.458
Totale	1.253.026

4. INDICATORI

Il Servizio VIA suggerisce di implementare gli indicatori proposti nel RA con i seguenti.^[1]_[SEP] Per la componente energia considerare:

- l'aumento dei regolamenti edilizi (o formule alternative) che incorporano indicatori di efficienza climatica
- l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili
- la riduzione del numero di edifici in classe energetica F e G
- l'aumento del numero di edifici in classe energetica A, B e C

indicatori di contributo

- certificazioni ambientali ottenute per interventi su edifici esistenti o di nuova costruzione
- tipologia delle varie categorie di certificazioni ambientali come ad esempio: EMAS, ISO 14001, Ecolabel, ISO 50001, certificati verdi, presenza di APEA

ACCOLTA.

Il Piano di Monitoraggio viene integrato con alcuni degli indicatori suggeriti dal Servizio regionale e integrati con quelli indicati dall'ARPA FVG e dall'ASU. (in allegato Piano di monitoraggio con nuovi indicatori suggeriti in rosso).

5. CONSUMO DI SUOLO

Da quanto emerge dal bilancio complessivo tale orientamento comporta un'ulteriore erosione di suolo non ben quantificata che nel RA viene espressa con una differenza in aumento di + 44.176 mq successivamente rettificata a + 68.374, ma che figura di difficile computo malgrado le integrazioni fornite a chiarimento, in parte perché derivanti da degli aggiustamenti cartografici effettuati

Si auspica che una rilettura dei reali fabbisogni dei servizi nella reiterazione dei vincoli e una più

contenuta esigenza abitativa possa in parte restituire suolo libero limitando le espansioni residenziali in particolare in aree collinari in coerenza con l'obiettivo OBS5.

ACCOLTA.

In seguito alle modifiche effettuate in fase di adozione dovute sia alle osservazioni pervenute sia alla ridefinizione della "reiterazione dei vincoli" sia da un ulteriore controllo delle superfici delle singole zone, risulta un consumo di suolo quantificato in 26.502 mq rispetto al Piano precedente.

6. VALUTAZIONE D'INCIDENZA BIODIVERSITA'

Ai sensi della DGR 1323/2014, il parere motivato della VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza, facendo proprie le prescrizioni indicate nel suddetto provvedimento che si allega alla documentazione.

In sintesi, con Decreto n° 5924/AMB del 23/11/2021, la Variante n. 52 del Comune di Fagagna viene valutata favorevolmente, ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del DPR 357/1997, riguardante la ZSC IT3320022 Quadri di Fagagna, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. L'art. 35 Altre norme di interesse forestale che si riferiscono all'intero territorio comunale, ¹¹ art. 36 ¹¹ art. 37 ¹¹ art. 38 ¹¹ art. 39 ¹¹ art. 40 ¹¹ art. 41 ¹¹ art. 42 ¹¹ art. 43 ¹¹ art. 44 ¹¹ art. 45 ¹¹ art. 46 ¹¹ art. 47 ¹¹ art. 48 ¹¹ art. 49 ¹¹ art. 50 ¹¹ art. 51 ¹¹ art. 52 ¹¹ art. 53 ¹¹ art. 54 ¹¹ art. 55 ¹¹ art. 56 ¹¹ art. 57 ¹¹ art. 58 ¹¹ art. 59 ¹¹ art. 60 ¹¹ art. 61 ¹¹ art. 62 ¹¹ art. 63 ¹¹ art. 64 ¹¹ art. 65 ¹¹ art. 66 ¹¹ art. 67 ¹¹ art. 68 ¹¹ art. 69 ¹¹ art. 70 ¹¹ art. 71 ¹¹ art. 72 ¹¹ art. 73 ¹¹ art. 74 ¹¹ art. 75 ¹¹ art. 76 ¹¹ art. 77 ¹¹ art. 78 ¹¹ art. 79 ¹¹ art. 80 ¹¹ art. 81 ¹¹ art. 82 ¹¹ art. 83 ¹¹ art. 84 ¹¹ art. 85 ¹¹ art. 86 ¹¹ art. 87 ¹¹ art. 88 ¹¹ art. 89 ¹¹ art. 90 ¹¹ art. 91 ¹¹ art. 92 ¹¹ art. 93 ¹¹ art. 94 ¹¹ art. 95 ¹¹ art. 96 ¹¹ art. 97 ¹¹ art. 98 ¹¹ art. 99 ¹¹ art. 100 ¹¹ art. 101 ¹¹ art. 102 ¹¹ art. 103 ¹¹ art. 104 ¹¹ art. 105 ¹¹ art. 106 ¹¹ art. 107 ¹¹ art. 108 ¹¹ art. 109 ¹¹ art. 110 ¹¹ art. 111 ¹¹ art. 112 ¹¹ art. 113 ¹¹ art. 114 ¹¹ art. 115 ¹¹ art. 116 ¹¹ art. 117 ¹¹ art. 118 ¹¹ art. 119 ¹¹ art. 120 ¹¹ art. 121 ¹¹ art. 122 ¹¹ art. 123 ¹¹ art. 124 ¹¹ art. 125 ¹¹ art. 126 ¹¹ art. 127 ¹¹ art. 128 ¹¹ art. 129 ¹¹ art. 130 ¹¹ art. 131 ¹¹ art. 132 ¹¹ art. 133 ¹¹ art. 134 ¹¹ art. 135 ¹¹ art. 136 ¹¹ art. 137 ¹¹ art. 138 ¹¹ art. 139 ¹¹ art. 140 ¹¹ art. 141 ¹¹ art. 142 ¹¹ art. 143 ¹¹ art. 144 ¹¹ art. 145 ¹¹ art. 146 ¹¹ art. 147 ¹¹ art. 148 ¹¹ art. 149 ¹¹ art. 150 ¹¹ art. 151 ¹¹ art. 152 ¹¹ art. 153 ¹¹ art. 154 ¹¹ art. 155 ¹¹ art. 156 ¹¹ art. 157 ¹¹ art. 158 ¹¹ art. 159 ¹¹ art. 160 ¹¹ art. 161 ¹¹ art. 162 ¹¹ art. 163 ¹¹ art. 164 ¹¹ art. 165 ¹¹ art. 166 ¹¹ art. 167 ¹¹ art. 168 ¹¹ art. 169 ¹¹ art. 170 ¹¹ art. 171 ¹¹ art. 172 ¹¹ art. 173 ¹¹ art. 174 ¹¹ art. 175 ¹¹ art. 176 ¹¹ art. 177 ¹¹ art. 178 ¹¹ art. 179 ¹¹ art. 180 ¹¹ art. 181 ¹¹ art. 182 ¹¹ art. 183 ¹¹ art. 184 ¹¹ art. 185 ¹¹ art. 186 ¹¹ art. 187 ¹¹ art. 188 ¹¹ art. 189 ¹¹ art. 190 ¹¹ art. 191 ¹¹ art. 192 ¹¹ art. 193 ¹¹ art. 194 ¹¹ art. 195 ¹¹ art. 196 ¹¹ art. 197 ¹¹ art. 198 ¹¹ art. 199 ¹¹ art. 200 ¹¹ art. 201 ¹¹ art. 202 ¹¹ art. 203 ¹¹ art. 204 ¹¹ art. 205 ¹¹ art. 206 ¹¹ art. 207 ¹¹ art. 208 ¹¹ art. 209 ¹¹ art. 210 ¹¹ art. 211 ¹¹ art. 212 ¹¹ art. 213 ¹¹ art. 214 ¹¹ art. 215 ¹¹ art. 216 ¹¹ art. 217 ¹¹ art. 218 ¹¹ art. 219 ¹¹ art. 220 ¹¹ art. 221 ¹¹ art. 222 ¹¹ art. 223 ¹¹ art. 224 ¹¹ art. 225 ¹¹ art. 226 ¹¹ art. 227 ¹¹ art. 228 ¹¹ art. 229 ¹¹ art. 230 ¹¹ art. 231 ¹¹ art. 232 ¹¹ art. 233 ¹¹ art. 234 ¹¹ art. 235 ¹¹ art. 236 ¹¹ art. 237 ¹¹ art. 238 ¹¹ art. 239 ¹¹ art. 240 ¹¹ art. 241 ¹¹ art. 242 ¹¹ art. 243 ¹¹ art. 244 ¹¹ art. 245 ¹¹ art. 246 ¹¹ art. 247 ¹¹ art. 248 ¹¹ art. 249 ¹¹ art. 250 ¹¹ art. 251 ¹¹ art. 252 ¹¹ art. 253 ¹¹ art. 254 ¹¹ art. 255 ¹¹ art. 256 ¹¹ art. 257 ¹¹ art. 258 ¹¹ art. 259 ¹¹ art. 260 ¹¹ art. 261 ¹¹ art. 262 ¹¹ art. 263 ¹¹ art. 264 ¹¹ art. 265 ¹¹ art. 266 ¹¹ art. 267 ¹¹ art. 268 ¹¹ art. 269 ¹¹ art. 270 ¹¹ art. 271 ¹¹ art. 272 ¹¹ art. 273 ¹¹ art. 274 ¹¹ art. 275 ¹¹ art. 276 ¹¹ art. 277 ¹¹ art. 278 ¹¹ art. 279 ¹¹ art. 280 ¹¹ art. 281 ¹¹ art. 282 ¹¹ art. 283 ¹¹ art. 284 ¹¹ art. 285 ¹¹ art. 286 ¹¹ art. 287 ¹¹ art. 288 ¹¹ art. 289 ¹¹ art. 290 ¹¹ art. 291 ¹¹ art. 292 ¹¹ art. 293 ¹¹ art. 294 ¹¹ art. 295 ¹¹ art. 296 ¹¹ art. 297 ¹¹ art. 298 ¹¹ art. 299 ¹¹ art. 300 ¹¹ art. 301 ¹¹ art. 302 ¹¹ art. 303 ¹¹ art. 304 ¹¹ art. 305 ¹¹ art. 306 ¹¹ art. 307 ¹¹ art. 308 ¹¹ art. 309 ¹¹ art. 310 ¹¹ art. 311 ¹¹ art. 312 ¹¹ art. 313 ¹¹ art. 314 ¹¹ art. 315 ¹¹ art. 316 ¹¹ art. 317 ¹¹ art. 318 ¹¹ art. 319 ¹¹ art. 320 ¹¹ art. 321 ¹¹ art. 322 ¹¹ art. 323 ¹¹ art. 324 ¹¹ art. 325 ¹¹ art. 326 ¹¹ art. 327 ¹¹ art. 328 ¹¹ art. 329 ¹¹ art. 330 ¹¹ art. 331 ¹¹ art. 332 ¹¹ art. 333 ¹¹ art. 334 ¹¹ art. 335 ¹¹ art. 336 ¹¹ art. 337 ¹¹ art. 338 ¹¹ art. 339 ¹¹ art. 340 ¹¹ art. 341 ¹¹ art. 342 ¹¹ art. 343 ¹¹ art. 344 ¹¹ art. 345 ¹¹ art. 346 ¹¹ art. 347 ¹¹ art. 348 ¹¹ art. 349 ¹¹ art. 350 ¹¹ art. 351 ¹¹ art. 352 ¹¹ art. 353 ¹¹ art. 354 ¹¹ art. 355 ¹¹ art. 356 ¹¹ art. 357 ¹¹ art. 358 ¹¹ art. 359 ¹¹ art. 360 ¹¹ art. 361 ¹¹ art. 362 ¹¹ art. 363 ¹¹ art. 364 ¹¹ art. 365 ¹¹ art. 366 ¹¹ art. 367 ¹¹ art. 368 ¹¹ art. 369 ¹¹ art. 370 ¹¹ art. 371 ¹¹ art. 372 ¹¹ art. 373 ¹¹ art. 374 ¹¹ art. 375 ¹¹ art. 376 ¹¹ art. 377 ¹¹ art. 378 ¹¹ art. 379 ¹¹ art. 380 ¹¹ art. 381 ¹¹ art. 382 ¹¹ art. 383 ¹¹ art. 384 ¹¹ art. 385 ¹¹ art. 386 ¹¹ art. 387 ¹¹ art. 388 ¹¹ art. 389 ¹¹ art. 390 ¹¹ art. 391 ¹¹ art. 392 ¹¹ art. 393 ¹¹ art. 394 ¹¹ art. 395 ¹¹ art. 396 ¹¹ art. 397 ¹¹ art. 398 ¹¹ art. 399 ¹¹ art. 400 ¹¹ art. 401 ¹¹ art. 402 ¹¹ art. 403 ¹¹ art. 404 ¹¹ art. 405 ¹¹ art. 406 ¹¹ art. 407 ¹¹ art. 408 ¹¹ art. 409 ¹¹ art. 410 ¹¹ art. 411 ¹¹ art. 412 ¹¹ art. 413 ¹¹ art. 414 ¹¹ art. 415 ¹¹ art. 416 ¹¹ art. 417 ¹¹ art. 418 ¹¹ art. 419 ¹¹ art. 420 ¹¹ art. 421 ¹¹ art. 422 ¹¹ art. 423 ¹¹ art. 424 ¹¹ art. 425 ¹¹ art. 426 ¹¹ art. 427 ¹¹ art. 428 ¹¹ art. 429 ¹¹ art. 430 ¹¹ art. 431 ¹¹ art. 432 ¹¹ art. 433 ¹¹ art. 434 ¹¹ art. 435 ¹¹ art. 436 ¹¹ art. 437 ¹¹ art. 438 ¹¹ art. 439 ¹¹ art. 440 ¹¹ art. 441 ¹¹ art. 442 ¹¹ art. 443 ¹¹ art. 444 ¹¹ art. 445 ¹¹ art. 446 ¹¹ art. 447 ¹¹ art. 448 ¹¹ art. 449 ¹¹ art. 450 ¹¹ art. 451 ¹¹ art. 452 ¹¹ art. 453 ¹¹ art. 454 ¹¹ art. 455 ¹¹ art. 456 ¹¹ art. 457 ¹¹ art. 458 ¹¹ art. 459 ¹¹ art. 460 ¹¹ art. 461 ¹¹ art. 462 ¹¹ art. 463 ¹¹ art. 464 ¹¹ art. 465 ¹¹ art. 466 ¹¹ art. 467 ¹¹ art. 468 ¹¹ art. 469 ¹¹ art. 470 ¹¹ art. 471 ¹¹ art. 472 ¹¹ art. 473 ¹¹ art. 474 ¹¹ art. 475 ¹¹ art. 476 ¹¹ art. 477 ¹¹ art. 478 ¹¹ art. 479 ¹¹ art. 480 ¹¹ art. 481 ¹¹ art. 482 ¹¹ art. 483 ¹¹ art. 484 ¹¹ art. 485 ¹¹ art. 486 ¹¹ art. 487 ¹¹ art. 488 ¹¹ art. 489 ¹¹ art. 490 ¹¹ art. 491 ¹¹ art. 492 ¹¹ art. 493 ¹¹ art. 494 ¹¹ art. 495 ¹¹ art. 496 ¹¹ art. 497 ¹¹ art. 498 ¹¹ art. 499 ¹¹ art. 500 ¹¹ art. 501 ¹¹ art. 502 ¹¹ art. 503 ¹¹ art. 504 ¹¹ art. 505 ¹¹ art. 506 ¹¹ art. 507 ¹¹ art. 508 ¹¹ art. 509 ¹¹ art. 510 ¹¹ art. 511 ¹¹ art. 512 ¹¹ art. 513 ¹¹ art. 514 ¹¹ art. 515 ¹¹ art. 516 ¹¹ art. 517 ¹¹ art. 518 ¹¹ art. 519 ¹¹ art. 520 ¹¹ art. 521 ¹¹ art. 522 ¹¹ art. 523 ¹¹ art. 524 ¹¹ art. 525 ¹¹ art. 526 ¹¹ art. 527 ¹¹ art. 528 ¹¹ art. 529 ¹¹ art. 530 ¹¹ art. 531 ¹¹ art. 532 ¹¹ art. 533 ¹¹ art. 534 ¹¹ art. 535 ¹¹ art. 536 ¹¹ art. 537 ¹¹ art. 538 ¹¹ art. 539 ¹¹ art. 540 ¹¹ art. 541 ¹¹ art. 542 ¹¹ art. 543 ¹¹ art. 544 ¹¹ art. 545 ¹¹ art. 546 ¹¹ art. 547 ¹¹ art. 548 ¹¹ art. 549 ¹¹ art. 550 ¹¹ art. 551 ¹¹ art. 552 ¹¹ art. 553 ¹¹ art. 554 ¹¹ art. 555 ¹¹ art. 556 ¹¹ art. 557 ¹¹ art. 558 ¹¹ art. 559 ¹¹ art. 560 ¹¹ art. 561 ¹¹ art. 562 ¹¹ art. 563 ¹¹ art. 564 ¹¹ art. 565 ¹¹ art. 566 ¹¹ art. 567 ¹¹ art. 568 ¹¹ art. 569 ¹¹ art. 570 ¹¹ art. 571 ¹¹ art. 572 ¹¹ art. 573 ¹¹ art. 574 ¹¹ art. 575 ¹¹ art. 576 ¹¹ art. 577 ¹¹ art. 578 ¹¹ art. 579 ¹¹ art. 580 ¹¹ art. 581 ¹¹ art. 582 ¹¹ art. 583 ¹¹ art. 584 ¹¹ art. 585 ¹¹ art. 586 ¹¹ art. 587 ¹¹ art. 588 ¹¹ art. 589 ¹¹ art. 590 ¹¹ art. 591 ¹¹ art. 592 ¹¹ art. 593 ¹¹ art. 594 ¹¹ art. 595 ¹¹ art. 596 ¹¹ art. 597 ¹¹ art. 598 ¹¹ art. 599 ¹¹ art. 600 ¹¹ art. 601 ¹¹ art. 602 ¹¹ art. 603 ¹¹ art. 604 ¹¹ art. 605 ¹¹ art. 606 ¹¹ art. 607 ¹¹ art. 608 ¹¹ art. 609 ¹¹ art. 610 ¹¹ art. 611 ¹¹ art. 612 ¹¹ art. 613 ¹¹ art. 614 ¹¹ art. 615 ¹¹ art. 616 ¹¹ art. 617 ¹¹ art. 618 ¹¹ art. 619 ¹¹ art. 620 ¹¹ art. 621 ¹¹ art. 622 ¹¹ art. 623 ¹¹ art. 624 ¹¹ art. 625 ¹¹ art. 626 ¹¹ art. 627 ¹¹ art. 628 ¹¹ art. 629 ¹¹ art. 630 ¹¹ art. 631 ¹¹ art. 632 ¹¹ art. 633 ¹¹ art. 634 ¹¹ art. 635 ¹¹ art. 636 ¹¹ art. 637 ¹¹ art. 638 ¹¹ art. 639 ¹¹ art. 640 ¹¹ art. 641 ¹¹ art. 642 ¹¹ art. 643 ¹¹ art. 644 ¹¹ art. 645 ¹¹ art. 646 ¹¹ art. 647 ¹¹ art. 648 ¹¹ art. 649 ¹¹ art. 650 ¹¹ art. 651 ¹¹ art. 652 ¹¹ art. 653 ¹¹ art. 654 ¹¹ art. 655 ¹¹ art. 656 ¹¹ art. 657 ¹¹ art. 658 ¹¹ art. 659 ¹¹ art. 660 ¹¹ art. 661 ¹¹ art. 662 ¹¹ art. 663 ¹¹ art. 664 ¹¹ art. 665 ¹¹ art. 666 ¹¹ art. 667 ¹¹ art. 668 ¹¹ art. 669 ¹¹ art. 670 ¹¹ art. 671 ¹¹ art. 672 ¹¹ art. 673 ¹¹ art. 674 ¹¹ art. 675 ¹¹ art. 676 ¹¹ art. 677 ¹¹ art. 678 ¹¹ art. 679 ¹¹ art. 680 ¹¹ art. 681 ¹¹ art. 682 ¹¹ art. 683 ¹¹ art. 684 ¹¹ art. 685 ¹¹ art. 686 ¹¹ art. 687 ¹¹ art. 688 ¹¹ art. 689 ¹¹ art. 690 ¹¹ art. 691 ¹¹ art. 692 ¹¹ art. 693 ¹¹ art. 694 ¹¹ art. 695 ¹¹ art. 696 ¹¹ art. 697 ¹¹ art. 698 ¹¹ art. 699 ¹¹ art. 700 ¹¹ art. 701 ¹¹ art. 702 ¹¹ art. 703 ¹¹ art. 704 ¹¹ art. 705 ¹¹ art. 706 ¹¹ art. 707 ¹¹ art. 708 ¹¹ art. 709 ¹¹ art. 710 ¹¹ art. 711 ¹¹ art. 712 ¹¹ art. 713 ¹¹ art. 714 ¹¹ art. 715 ¹¹ art. 716 ¹¹ art. 717 ¹¹ art. 718 ¹¹ art. 719 ¹¹ art. 720 ¹¹ art. 721 ¹¹ art. 722 ¹¹ art. 723 ¹¹ art. 724 ¹¹ art. 725 ¹¹ art. 726 ¹¹ art. 727 ¹¹ art. 728 ¹¹ art. 729 ¹¹ art. 730 ¹¹ art. 731 ¹¹ art. 732 ¹¹ art. 733 ¹¹ art. 734 ¹¹ art. 735 ¹¹ art. 736 ¹¹ art. 737 ¹¹ art. 738 ¹¹ art. 739 ¹¹ art. 740 ¹¹ art. 741 ¹¹ art. 742 ¹¹ art. 743 ¹¹ art. 744 ¹¹ art. 745 ¹¹ art. 746 ¹¹ art. 747 ¹¹ art. 748 ¹¹ art. 749 ¹¹ art. 750 ¹¹ art. 751 ¹¹ art. 752 ¹¹ art. 753 ¹¹ art. 754 ¹¹ art. 755 ¹¹ art. 756 ¹¹ art. 757 ¹¹ art. 758 ¹¹ art. 759 ¹¹ art. 760 ¹¹ art. 761 ¹¹ art. 762 ¹¹ art. 763 ¹¹ art. 764 ¹¹ art. 765 ¹¹ art. 766 ¹¹ art. 767 ¹¹ art. 768 ¹¹ art. 769 ¹¹ art. 770 ¹¹ art. 771 ¹¹ art. 772 ¹¹ art. 773 ¹¹ art. 774 ¹¹ art. 775 ¹¹ art. 776 ¹¹ art. 777 ¹¹ art. 778 ¹¹ art. 779 ¹¹ art. 780 ¹¹ art. 781 ¹¹ art. 782 ¹¹ art. 783 ¹¹ art. 784 ¹¹ art. 785 ¹¹ art. 786 ¹¹ art. 787 ¹¹ art. 788 ¹¹ art. 789 ¹¹ art. 790 ¹¹ art. 791 ¹¹ art. 792 ¹¹ art. 793 ¹¹ art. 794 ¹¹ art. 795 ¹¹ art. 796 ¹¹ art. 797 ¹¹ art. 798 ¹¹ art. 799 ¹¹ art. 800 ¹¹ art. 801 ¹¹ art. 802 ¹¹ art. 803 ¹¹ art. 804 ¹¹ art. 805 ¹¹ art. 806 ¹¹ art. 807 ¹¹ art. 808 ¹¹ art. 809 ¹¹ art. 810 ¹¹ art. 811 ¹¹ art. 812 ¹¹ art. 813 ¹¹ art. 814 ¹¹ art. 815 ¹¹ art. 816 ¹¹ art. 817 ¹¹ art. 818 ¹¹ art. 819 ¹¹ art. 820 ¹¹ art. 821 ¹¹ art. 822 ¹¹ art. 823 ¹¹ art. 824 ¹¹ art. 825 ¹¹ art. 826 ¹¹ art. 827 ¹¹ art. 828 ¹¹ art. 829 ¹¹ art. 830 ¹¹ art. 831 ¹¹ art. 832 ¹¹ art. 833 ¹¹ art. 834 ¹¹ art. 835 ¹¹ art. 836 ¹¹ art. 837 ¹¹ art. 838 ¹¹ art. 839 ¹¹ art. 840 ¹¹ art. 841 ¹¹ art. 842 ¹¹ art. 843 ¹¹ art. 844 ¹¹ art. 845 ¹¹ art. 846 ¹¹ art. 847 ¹¹ art. 848 ¹¹ art. 849 ¹¹ art. 850 ¹¹ art. 851 ¹¹ art. 852 ¹¹ art. 853 ¹¹ art. 854 ¹¹ art. 855 ¹¹ art. 856 ¹¹ art. 857 ¹¹ art. 858 ¹¹ art. 859 ¹¹ art. 860 ¹¹ art. 861 ¹¹ art. 862 ¹¹ art. 863 ¹¹ art. 864 ¹¹ art. 865 ¹¹ art. 866 ¹¹ art. 867 ¹¹ art. 868 ¹¹ art. 869 ¹¹ art. 870 ¹¹ art. 871 ¹¹ art. 872 ¹¹ art. 873 ¹¹ art. 874 ¹¹ art. 875 ¹¹ art. 876 ¹¹ art. 877 ¹¹ art. 878 ¹¹ art. 879 ¹¹ art. 880 ¹¹ art. 881 ¹¹ art. 882 ¹¹ art. 883 ¹¹ art. 884 ¹¹ art. 885 ¹¹ art. 88

3. Sono stati aggiornati i punti del Rapporto ambientale, del documento relativo all'incidenza ambientale e delle Norme di attuazione, come segnalato in via collaborativa dal Servizio biodiversità

- aggiornamento del riferimento alle Misure di conservazione sito specifiche (MCS)
- aggiornamento della dicitura SIC IT3320022 Quadri di Fagagna, con ZSC IT3320022 Quadri di Fagagna.
- eliminazione della dicitura "misura compensativa" nell'art 35 delle NTA

ALLEGATI

Piano di Monitoraggio - modificato
Obiettivi e Azioni -modificato

14. MONITORAGGIO

Al fine di garantire una confrontabilità dei dati ed una metodologia univoca da seguire, il soggetto responsabile del monitoraggio d'ambito dovrà produrre un "monitoraggio zero" per gli indicatori proposti corredato di specifiche indicazioni circa la redazione di tali documenti in fase di pianificazione attuativa.

Tempistiche

Il Monitoraggio dovrà essere sviluppato con cadenza quinquennale, salvo diverse esigenze di rivedere tale termine anticipando o posticipando l'attività a seconda delle tempistiche collegate all'attuazione delle previsioni.

La sospensione o la conclusione delle attività di monitoraggio, la riduzione degli indicatori o l'implementazione del set proposto dovranno essere valutati e concordati con i Soggetti con competenze ambientali e con l'Amministrazione Comunale.

Responsabilità

La responsabilità per la redazione del "Monitoraggio" è dell'Amministrazione comunale.

L'Amministrazione Comunale dovrà verificare il rispetto delle scadenze temporali e di concerto con i Soggetti con competenze ambientali dovrà svolgere attività di valutazione e verifica del medesimo Monitoraggio.

I soggetti detentori delle informazioni/dati coinvolti nella definizione del Monitoraggio saranno tenuti a fornire e validare i dati necessari alla costruzione degli indicatori.

Qualora in esito ai report di Monitoraggio, si rilevino impatti significativi imprevisti, si dovrà prevedere e attuare opportune misure correttive che dovranno essere preventivamente presentate ai Soggetti con competenze ambientali.

Risorse finanziarie

Ai fini della redazione del "Monitoraggio", le risorse umane, strumentali e finanziarie, sono individuate dall'Amministrazione comunale, secondo le modalità previste dall'Ente.

Reporting ambientale

L'affermarsi ed il diffondersi della capacità di monitorare il processo di Piano e di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo, si presenta come uno dei tratti più innovativi della VAS rispetto alla normale prassi amministrativa.

In linea con i contenuti dell'art. 18 "monitoraggio" del D.lgs 152/2006, per tutti i report del Monitoraggio, è previsto che:

- "Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente". (art. 18 co.3 D.lgs 152/2006)
- "Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche alla Variante e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione". (art. 18 co.4 D.lgs 152/2006)

	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	OBIETTIVI DI PIANO	AZIONI DEL PIANO	INDICATORI DI PROCESSO	INDICATORI DI CONTESTO	CONTRIBUTO DEL PIANO AGLI INDICATORI DI CONTESTO	FONTE	PERIODICITA'
CONSUMO DI SUOLO	Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di Sprawling urbano (espansione disordinata e a macchia d'olio)	OBg7 Contenere il consumo di suolo e lo sprawl urbano	Verifica dell'attuazione delle zone di espansione C1	% di nuova superficie interessata da nuova impermeabilizzazione	% superficie impermeabilizzata esistente	Variazione suolo urbanizzato e impermeabilizzata	Ufficio tecnico comunale	Quinquennale
			Individuazione delle aree e fabbricati incompatibili con il contesto o dismessi (zone di trasformazioni interne C2)	Mq di trasformazione urbane interne	Rilevazione interventi di recupero e riqualificazione delle aree di trasformazione al T0	Variazione di mq aree di trasformazione al T1	Ufficio tecnico comunale	Annuale
QUALITA' DELL'ARIA	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	OBg1 Indirizzare le azioni verso attività che non solo tendano alla conservazione dell'ambiente, ma che comportino un incremento della qualità ambientale e generino, attraverso una fruizione sostenibile dell'ambito, risorse per il territorio	Completamento delle previsioni del PRGC vigente attraverso l'ampliamento della zona industriale comunale esistente attraverso il controllo e il regolamento degli interventi (monitoraggio propedeutico all'azione di trasformazione)	Numero di nuove attività insediate	% lotti occupati esistente	Variazione lotti occupati	Ufficio tecnico comunale	Quinquennale
				Rilievo e modellazione della propagazione degli inquinanti in atmosfera	Stato della Qualità dell'aria indicatori	Variazione della popolazione all'esposizione dell'inquinamento atmosferico		
				Rilievo flussi veicolari	Flussi Veicolari al T0	Fluidificazione flussi veicolari al T1		
ACQUA	Protezione e gestione delle acque	OB13 Identificazione di azioni per conservare e incentivare l'imprenditorialità sul territorio e un sistema economico competitivo e compatibile	Eliminazione delle zone E7/4 per allevamenti intensivi dalla Zona collinare	Quantitativi medio di concimi chimici al tempo impiegati da azienda agricola in aree vulnerabili ai nitrati	Qualità delle acque sotterranee (stato qualitativo e chimico delle acque sotterranee)	Variazione della qualità delle acque sotterranee	ARPA	Annuale Semestrale
			Completamento delle previsioni del PRGC vigente attraverso l'ampliamento della zona industriale comunale esistente attraverso il controllo e il regolamento degli interventi (monitoraggio propedeutico all'azione di trasformazione)	Numero e tipologia delle nuove attività e degli scarichi industriali	Qualità delle acque sotterranee (stato qualitativo e chimico delle acque sotterranee)	Variazione della qualità delle acque sotterranee	ARPA	Annuale Semestrale

MOBILITA'	Incrementare gli spazi destinati alla mobilità ciclo-pedonale;	OBg16 Miglioramento della fruibilità degli spazi aperti e dei percorsi di connessione	Promuovere il risparmio delle risorse favorendo anche l'efficienza delle reti infrastrutturali e della mobilità lenta	m/ab lineari di piste ciclabili attuate	m/ab lineari di piste ciclabili attuate	Tratti ciclopedonali esistenti m/ab a scala comunale	Ufficio tecnico comunale	Quinquennale
				Gravità degli incidenti stradali	Numero di incidenti stradali rilevati al tempo T0	Verifica del grado di incidentalità al tempo T1	Ufficio tecnico comunale	Quinquennale
SALUTE POPOLAZIONE	Contribuire alla riduzione dei fattori di rischio per la salute umana	OBg5 Sviluppo dell'attività agricola con funzioni produttive, di tutela del suolo e dell'ecomosaico paesaggistico	Conferma dell'attività agricola esistente impostata in chiave di tutela idrogeologica, paesaggistica, morfologica, naturalistico ambientale	Numero di conclamati disturbi olfattivi ai recettori presentate agli Enti	Numero segnalazioni molestie olfattive al tempo T0	Numero segnalazioni molestie olfattive al tempo T1 (cadenza annuale)	Ufficio tecnico comunale ARPA -	Annuale
RUMORE	Evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale	OBg14 individuazione di criteri per l'inserimento delle aree produttive in sintonia con valori paesaggistico – ambientali del territorio	A21 Completamento attraverso l'ampliamento della zona industriale comunale esistente attraverso il controllo e il regolamento degli interventi	Numero e tipologia di sorgenti di rumore e loro localizzazione	% di popolazione residente in ciascuna classe acustica	% Aree interessate da innalzamento del clima acustico*	Ufficio tecnico comunale ARPA -	Annuale
RIFIUTI	Proteggere i cittadini da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere.	OBg1 Indirizzare le azioni verso attività che non solo tendano alla conservazione dell'ambiente, ma che comportino un incremento della qualità ambientale e generino, attraverso una fruizione sostenibile dell'ambito, risorse per il territorio	A21 Completamento attraverso l'ampliamento della zona industriale comunale esistente attraverso il controllo e il regolamento degli interventi	% Produzione di rifiuti totale differenziata	Incremento dei rifiuti prodotti - Tonnellate all'anno,	Variazione della raccolta differenziata		
ENERGIA	Incrementare la produzione di energia	OBg1 Indirizzare le azioni verso attività che non solo tendano alla conservazione dell'ambiente, ma che	A18 Individuazione dei criteri necessari per un corretto inserimento nel contesto degli interventi	Pannelli fotovoltaici installati (mq) su edifici comunali	KW/h annui prodotti da energie rinnovabili (Pannelli fotovoltaici)	Energia prodotta da fonti rinnovabili(%sul totale	Ufficio	Annuale

	da fonti rinnovabili	comportino un incremento della qualità ambientale e generino, attraverso una fruizione sostenibile dell'ambito, risorse per il territorio	di trasformazione con schede normative	numero di edifici in classe energetica A, B e C	aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili	Certificazioni ambientali ottenute per interventi su edifici esistenti o di nuova costruzione	tecnico comunale	
PAESAGGIO E AMBIENTE	Promuovere l'integrazione paesaggistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati	<p>OBg4 Stabilire i criteri per un'adeguata disciplina urbanistica in sintonia con i valori paesaggistico-ambientali perseguendo la loro tutela.</p> <p>OBg10 Riconoscimento degli elementi peculiari esistenti (paesaggio collinare, agrario, urbano)</p>	<p>A21 Ampliamento della zona industriale comunale esistente attraverso il controllo e il regolamento degli interventi</p>	Mq superficie piantumata o con fasce verdi di mitigazione	Mq di superfici scoperte verdi	Variazione superficie verde/ superficie impermeabile	Ufficio tecnico comunale	Quinquennale
			<p>A10 Conservazione delle aree insediative storiche permanenti attraverso il recupero nel rispetto della morfologia esistente attraverso la definizione di Norme e dell' Abaco</p>	Numero pratiche presentate per ristrutturazione e recupero edifici	Rilevamento degli interventi di recupero e riqualificazione (num edifici, o superficie mq da interessata da intervento) al T0	Numero di interventi di recupero e riqualificazione attuati	Ufficio tecnico comunale	Quinquennale

SCHEDE OBIETTIVI-AZIONI

Si allegano le tabelle relative agli obiettivi e alle azioni di variante con la correzione dei refusi e l'integrazione con le NTA relative alle zone interessate dalle azioni

Schema sintetico delle Azioni della Zonizzazione

Sistema	Obiettivi di sostenibilità	Direttive	Percorso partecipato	Obiettivi generali	ambito	zona	Obiettivi specifici	Strategie/ Azioni	NTA
SISTEMA AMBIENTALE E DEL PAESAGGIO	Gestire il sistema delle aree naturali protette, al fine di garantire e promuovere la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici Tutelare, conservare, ripristinare e riequilibrare il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat e della flora e fauna autoctona	Salvaguardare i valori storici delle valenze paesaggistiche ed ambientali delle emergenze storiche ed architettoniche	Tutelare le risorse ambientali, naturali e paesaggistiche rilevanti e di pregio (bosco termofilo-biotopi-zone umide) Riqualficazione e valorizzazione del Rio Lini (turistico - salotti verdi - punti di belvedere) La bellezza paesaggistica del territorio è da preservare attraverso il miglioramento dei servizi (in particolare la viabilità ciclo-pedonale) e la tutela di punti di vista notevoli	OBg1 Indirizzare le azioni verso attività che non solo tendano alla conservazione dell'ambiente, ma che comportino un incremento della qualità ambientale e generino, attraverso una fruizione sostenibile dell'ambito, risorse per il territorio	AMBITO NATURALI DI INTERESSE AMBIENTALE	ZONA UMIDA E BIOTOPO DEI QUADRI (SIC-ZSC)	OBs1 Tutela e potenziamento del patrimonio delle risorse naturali esistenti	A1 Conferma della tutela dell'ambito in relazione alla specificità e fragilità dell'ambito	Art 35
		Valorizzare la tradizione rurale (economica ed edilizia)	Recuperare la complessità ecosistemica del paesaggio storico - ambientale	OBg2 Salvaguardare le permanenze agrarie e le relative relazioni paesaggistiche e funzionali al fine di mantenere l'integrità storica e visuale		BIOTOPO DELLA CONGRUA (BIOTOPO)	OBs2 Salvaguardia delle valenze paesaggistiche e ambientali	A2 Aggiornamento cartografico e tutela del biotopo	Cartografia
		Potenziare le attività ricreative e dei servizi	Creare una rete per la valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e paesaggistiche rilevanti	OBg3 Tutelare e valorizzare attraverso la costituzione di sistemi di continuità ecologica		PARCO COMUNALE DI FAGGANA	Obs3 Potenziamento e valorizzazione delle aree parco e progettazione della connettività spaziale tra le aree naturali esistenti e il sistema del verde urbano (componenti della rete ecologica) (SISTEMA DEI TRE PARCHI)	A3 Ampliamento del Parco del Cjastenar all'interno dell' "sistema dei parchi " (Strategie di piano)	Art 37 Cartografia
		Tutelare del paesaggio agrario	Recuperare e potenziare spazi verdi attrezzati come tessuto connettivo	OBg4 Stabilire i criteri per un'adeguata disciplina urbanistica in sintonia con i valori paesaggistico-ambientali perseguendo la loro tutela.	AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO E AGRICOLO	ZONA DEL VALLO INTERMORINICO (E6.2 - E7.4 - PRATI STABILI)	OBs4 individuazione delle reti e sistemi ecologici e ambientali per quanto possibile continui, sia all'interno del tessuto urbano sia connessi con le zone di tutela ambientale, le aree boscate	A4 Individuazione di connessioni di mobilità lenta tra nuclei abitati e aree ambientali e paesaggio A5 Rivisitazione dell'assegnazione delle zone agricole cosiddette E7 e E7.4 destinate all'edificazione a	Art 29 Art 33 Art 38

		PGT-PPae-PDG)	Valorizzazione delle strade di rilievo storico-culturale e di pregio paesaggistico e panoramico	Obj5 Sviluppo dell'attività agricola con funzioni produttive, di tutela del suolo e dell'ecomosaico paesaggistico		ZONA DELLE COLLINE MORENICHE (E4 - E7.4 - PRATI STABILI)	OBs5 Mantenimento della diversità e ricchezza del mosaico agricolo-ambientale, caratterizzata dai differenti paesaggi	scopi agricoli e zootecnici.	Art 29 Art 30 Art 38
			Valorizzazione del reticolo della viabilità rurale anche per la fruizione dei vari ambiti di interesse naturalistico-ambientale				ZONA DELLA PIANURA ALLUVIONALE (E5.1 - E5.2 - E7.4 - PRATI STABILI)	OBs6 Conferma degli ambiti destinati alla produzione agricola	A6 Rivisitazione dell'assegnazione delle zone agricole cosiddette E7 e E7.4 destinate all'edificazione a scopi agricoli e zootecnici.
			Riqualificazione del Parco del Cjastenar				OBs7 Conferma dell'attività agricola esistente impostata in chiave di tutela idrogeologica, paesaggistica, morfologica, naturalistico ambientale	A7 Salvaguardia delle specificità paesaggistiche delle zone dei campi di pianura	

Sistema	Obiettivi di sostenibilità	Direttive	Percorso partecipato	Obiettivi generali	Ambito	Zone	Obiettivi specifici	Strategie/ Azioni	NTA
Sistema degli insediamenti e dei servizi		Valorizzare delle valenze storico-testimoniali e storico architettoniche e nei borghi del capoluogo Recuperare e riutilizzare il	Incentivare il riutilizzo e la ristrutturazione dei numerosi edifici in disuso e non demolizione Regole costruttive chiare per Villa Verde, il resort e la SPA		AMBITI DI ANTICA FORMAZIONE	CASTELLI E VILLE PADRONALI A2	Obs8 Mantenimento della valenza storico-architettonica prospettico paesaggistica	A8 Individuazione di regole e tipologie per la progettazione degli edifici strutturate sulla specificità dei luoghi	ABACO Art 9 Art 10 Art 11

	<p>Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di Sprawling urbano (espansione disordinata e a macchia d'olio)</p> <p>Intervenire e recuperare il patrimonio architettonico e culturale esistente</p> <p>Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente e attraverso uno sviluppo urbano sostenibile</p> <p>Garantire la qualità degli spazi aperti (aree verdi, strade parcheggi) e dell'edificato in termini di assetto complessivo e scelte realizzative;</p>	<p>patrimonio edilizio esistente</p> <p>Riqualificare il tessuto urbano dei centri abitati</p> <p>Valorizzare e rafforzare il ruolo delle centralità minori</p> <p>Verificare le previsioni demografiche, il fabbisogno abitativo e della domanda edilizia</p> <p>Strutturare le Norme di attuazione in modo che siano facilmente gestibili e applicabili</p> <p>Verificare delle modalità di attuazione degli interventi edilizi nel rispetto delle valenze formali ed estetiche presenti (caratteri edilizi storici e formali presenti)</p> <p>Completare le aree libere già urbanizzate</p> <p>Controllare le aree di espansione residenziale</p>	<p>Recuperare le permanenze storiche per esempio valorizzando le vecchie fornaci e il forte</p> <p>Valorizzazione della viabilità antica esistente con particolare attenzione ai materiali e modalità</p> <p>Frazioni in lenta decadenza e tendenza "villettropoli" per le troppe zone di espansione residenziale – limitare il consumo di suolo</p> <p>Edifici importanti per la vita sociale della frazione in disuso (la ex latteria)</p> <p>Disordine urbano: incoerenza degli arredi urbani e degli spazi collettivi rispetto alle forme e ai modi legati alla tradizione</p> <p>Elementi identitari del territorio ancora esistenti da tutelare e recuperare (pozzi, murature tipiche, antiche vie del centro)</p> <p>Esistenza di complessi edilizi di notevole interesse architettonico da valorizzare nelle frazioni</p> <p>Necessità di Norme che regolamentino in</p>	<p>OBg6 Individuazione progetti strategici per la riqualificazione del territorio comunale nel suo complesso.</p> <p>OBg7 Contenere il consumo di suolo e lo sprawl urbano</p> <p>OBg8 Valorizzazione dell'immagine dei centri urbani minori</p> <p>OBg9 Potenziamento del ruolo territoriale del capoluogo</p> <p>OBg10 Riconoscimento degli elementi peculiari esistenti (paesaggio collinare, agrario, urbano)</p> <p>OBg11 Salvaguardia e miglioramento dei caratteri dello spazio urbano e degli edifici</p>		<p>QUINTE EDILIZIE DEL CENTRO URBANO DI FAGAGNA A3</p>	<p>OBs9 Recupero fisico e funzionale degli edifici e dei nuclei di particolare pregio storico secondo le tecniche della tradizione locale</p>	<p>A9 Definizione di Norme, dell' Abaco per gli interventi nelle zone storiche e attuazione dei PRPC (tavole Patrimonio)</p>	
						<p>EDIFICI RURALI DEI NUCLEI STORICI A4</p>	<p>OBs10 Incentivazione il riutilizzo, la riqualificazione del patrimonio edilizio e degli elementi storici peculiari nel rispetto della morfologia esistente</p>	<p>A10 Conservazione delle aree insediative storiche permanenti attraverso il recupero nel rispetto della morfologia esistente attraverso la definizione di Norme e dell' Abaco e delle Tavole del Patrimonio</p>	<p>Art 9 Art 11</p>
						<p>EDIFICI RURALI MINORI DI VALORE AMBIENTALE A4.1</p>			
				<p>AMBITI DI PERTINENZA STORICA DEI BORGHI</p>	<p>ZONA AGRICOLA INTENSIVA DI PERTINENZA DEI BORGHI E0</p> <p>ZONE AGRICOLO-FORESTALIDI SOGLIA O RACCORDO CON LE ZONE EDIFICATE</p>	<p>OBs11 Conferma delle aree nel rispetto della qualità paesaggistica e individuazione di fasce di protezione in prossimità degli</p>	<p>A11 Revisione e conferma delle aree in relazione alla loro continuità con l'edificazione storico dei borghi (nuclei esistenti)</p>	<p>Art 27 Art 28</p>	

		non ancora attuate per verificarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze abitative attuali	modo chiaro le costruzioni nelle nuove lottizzazioni (Villa Verde-Lottizzazione lungo via tennis- via Lope)		E00	insediamenti			
			Pensare ad area di ricucitura tra zone A e zone B	AMBITI RESIDENZIALI DI RECENTE FORMAZIONE	ZONE RESIDENZIALI ESTENSIVE DI COMPLETAMENTO B1	OBs12 Individuazione di piccoli completamenti del tessuto edilizio in un'ottica di contenimento del consumo di suolo	A12 Completamento dello sviluppo insediativo in continuità con l'edificato esistente e ricucitura delle porosità presenti	Art 16 Art 17	
		Recupero delle testimonianze storiche esistenti in tutta l'area del castello secondo criteri di tutela e salvaguardia, mantenendo le aree libere a verde			ZONA RESIDENZIALE SEMIESTENSIVA DI COMPLETAMENTO B2				
					ZONA RESIDENZIALE DI LOTTIZZAZIONI GIÀ ATTUATE B3	OBs13 Confermare le lottizzazioni già attuate	A13 Completamento delle lottizzazioni esistenti (piccoli lotti residuali)	Art 18	
					ZONA RESIDENZIALE DI VILLA VERDE B4	OBs14 Verifica della zona per insediamenti turistici collinari	A14 Riclassificazione degli edifici e dell'ambito di Villaverde come Zona residenziale B4 con proprie specificità insediative (ville isolate su lotto)	Art 19	
					ZONA EDIFICI RESIDENZIALI LUNGO VIA SPILIMBERGO E VIA SAN DANIELE EB	OBs15 Riconoscimento e disciplina delle edificazioni sorte lungo la viabilità territoriale	A15 Disciplina e riclassificazione degli edifici residenziali lungo la viabilità come zona EB	Art 34	
				AMBITI RESIDENZIALI DI ESPANSIONE	ZONA RESIDENZIALE ESTENSIVA DI ESPANSIONE C1	OBs16 Ricalibratura dello sviluppo insediativo residenziale di nuova espansione	A16 Verifica e valutazione delle zone di espansione C attuate e da attuare e nuove proposte	Art 20 Art 21	

					ZONA DI TRASFORMAZIONI INTERNE C2	OBs17 Ricollocamento delle attività incongrue in modo coerente con il contesto (per esempio allevamenti e/o attività artigianali)	A17 Individuazione delle aree e fabbricati incompatibili con il contesto o dismessi A18 Individuazione dei criteri necessari per un corretto inserimento nel contesto degli interventi di trasformazione con schede normative	Art 21bis
	<p>Verificare le dotazioni di servizi alla residenza (sia capoluogo che frazioni)</p> <p>Rafforzare il sistema zone a verde le zone ambientali e le principali attrezzature pubbliche esistenti</p> <p>Riclassificare le aree destinate dal piano vigente a vincolo scaduto</p>	<p>Mancanza di servizi per la popolazione anziana: bus navetta di collegamento frazioni-capoluogo, aree pedonali, punti di distribuzione commercio</p> <p>Mancanza di parcheggi soprattutto nelle frazioni</p> <p>Migliorare la sicurezza per gli utenti degli scuolabus</p> <p>Sistema degli spazi di sosta e relazione da rivedere</p> <p>Mancanza di adeguate indicazioni dei siti di interesse storico – culturale</p>	OB12 Miglioramento della dotazione e della qualità degli spazi destinati a servizi		ZONE DEI SERVIZI E ATTREZZATURE	<p>OBs18 Ricalibratura delle aree destinate ai servizi e attrezzature pubbliche in base alle reali esigenze del territorio</p> <p>OBs19 Potenziamento dei servizi territoriali</p>	<p>A19 Previsione e pianificazione di nuove aree per la sosta e il parcheggio veicolare</p> <p>A20 b Individuazione di un'area ora caratterizzata dalla presenza di allevamenti industriale ad est del Castello di Fagagna da riconvertire a zona turistico-ricettiva</p>	Art 37

	<p>Promuovere l'integrazione paesaggistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati</p> <p>Adottare le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando segnatamente le migliori tecniche disponibili</p> <p>Rafforzamento della coesione e integrazione sociale, del senso di appartenenza, della convivenza e vivibilità delle aree urbane</p> <p>Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in</p>	<p>Valorizzare l'area centrale con interventi per incentivare le attività esistenti</p> <p>Razionalizzare le aree per attività di media e grande distribuzione</p> <p>Individuare nuove aree a vocazione mista</p> <p>Migliorare la compatibilità delle industrie esistenti con gli aspetti ambientali, strutturali e sociali</p> <p>Rafforzare le infrastrutture esistenti</p>	<p>Migliorare gli aspetti ambientali della zona industriale</p> <p>Riutilizzare le latterie in stato di abbandono</p> <p>La zona produttiva è in posizione strategica per quanto riguarda l'accessibilità/collegamenti stradali</p> <p>La zona produttiva è un tessuto produttivo vitale e significativo che contribuisce a creare opportunità di lavoro</p> <p>Necessità di utilizzare tecniche di mitigazione paesaggistica e soluzioni architettoniche che permettono un miglior inserimento degli fabbricati industriali/artigianali nel paesaggio circostante</p> <p>Mancanza di cortine/viali alberati per migliorare il controllo climatico e l'impatto visivo dell'area industriale/artigianale</p> <p>Necessità di sistemare la viabilità per</p>	<p>OBg13 Identificazione di azioni per conservare e incentivare l'imprenditorialità sul territorio e un sistema economico competitivo e compatibile</p> <p>OBg14 individuazione di criteri per l'inserimento delle aree produttive in sintonia con valori paesaggistico – ambientali del territorio</p>	<p>AMBITI DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</p>	<p>ZONA INDUSTRIALE COMUNALE D2</p>	<p>OBs20 Miglioramento degli aspetti ambientali e paesaggistici delle aree produttive esistenti e di progetto e ampliamento delle aree produttive</p> <p>OBs21 Completamento delle zone attuali in forme compatibili con le aree limitrofe</p>	<p>A21 Completamento attraverso l'ampliamento della zona industriale comunale esistente attraverso il controllo e il regolamento degli interventi</p> <p>A22 Predisposizione PAC</p>	<p>Art 22 Art 23</p>
						<p>ZONA FILTRO DELLA ZONA INDUSTRIALE D2.1</p>	<p>OBs22 Consolidamento delle attività produttive esistenti in un'ottica di sostenibilità ambientale e paesaggistica</p>	<p>A23 Conferma aree esistenti e verifica degli elementi per garantire la qualità degli spazi aperti nelle zone produttive (aree verdi, strade, parcheggi, aree di pertinenza)</p>	<p>Art 23</p>
						<p>INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI SINGOLI ESISTENTI D3</p>		<p>A24 Verifica del PRGC vigente e previsione di trasformazione delle aree artigianali dismesse o incongrue con l'intorno</p>	<p>Art 24</p>
					<p>AMBITI A DESTINAZIONE TERZIARIA</p>	<p>INSEDIAMENTI SINGOLI ESISTENTI CON DESTINAZIONE</p>	<p>OBs23 Conferma delle attività commerciali esistenti, in forma</p>	<p>A25 Verifica e conferma del PRGC vigente</p>	<p>Art 25</p>

	termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio.		migliorare gli spostamenti dei mezzi agricoli			E TERZIARIE H3	compatibile con il sistema insediativo presente		Art 26
						INSEDIAMENTI SINGOLI ESISTENTI CON DESTINAZIONE TERZIARIE H2			
						ZONA MISTO			

Sistema	Obiettivi di sostenibilità'	Direttive	Progetto partecipato	Obiettivi generali	Ambito	Zone	Obiettivi specifici	Strategie/ Azioni)	NTA
Sistema delle viabilità	Incrementare gli spazi destinati alla mobilità ciclo-pedonale; Garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente Coordinare le politiche di gestione del territorio con le politiche dei trasporti Contenimento delle emissioni da traffico veicolare	Riorganizzare le relazioni tra viabilità territoriale e urbana Definire una rete finalizzata alla utenza debole per integrare l'interconnessione tra le diverse realtà del territorio Ridurre l'impatto visivo della nuova viabilità	Possibile pedonalizzazione del centro storico Utilizzo delle numerose strade di rilievo storico-culturale e di pregio paesaggistico e panoramico Carenza nel sistema di collegamento tra ambiti naturalistici e i siti di interesse storico – culturale Individuare percorsi per l'utenza debole a fruizione della zona commerciale dalle frazioni	OBg15 Connessione e consolidamento delle centralità esistenti attraverso il miglioramento della viabilità a scala extraurbana, e urbana OBg16 Miglioramento della fruibilità degli spazi aperti e dei percorsi di	AMBITI DELLA CONNESSIONE TERRITORIALE	VIABILITA' EXTRA-URBANA	OBs24 Conferma delle previsioni di viabilità extraurbana sovraordinata (solamente in Piano struttura)	A27 Conferma del tracciato della viabilità extra urbana definito dalla pianificazione provinciale sovraordinata a sud del territorio per deviare il traffico l'area dai centri abitati	Cartografia
					AMBITI DELLA MOBILITA' URBANA	VIABILITA' URBANA	OBs25 Miglioramento dell'accessibilità a scala urbana	A28 Individuazione di nuove zone per la viabilità urbana	Cartografia

			<p>Mettere in sicurezza stradale incroci viabilità urbana con viabilità territoriale, gli accessi alle zone residenziali e ai servizi</p> <p>Individuare percorsi sicuri per pedoni e ciclisti</p>	connessione	AMBITI DELLA MOBILITA' CICLO-PEDONALE	PERCORSI DI INTERESSE STORICO – AMBIENTALE - PAESAGGISTICO	<p>OBs26 Realizzare una rete di collegamento alternativa (ciclabili-pedonali) per valorizzare gli ambiti ambientali, le aree agricole, e collegare le attrezzature collettive alle frazioni e all'area centrale</p>	<p>A29 Individuazione di una rete di percorsi ciclopedonali per finalità turistico-didattico-culturale</p>	Art 37
--	--	--	--	-------------	--	---	--	---	--------